

I numeri dell'economia

Franco Mostacci^(*)

Il Rendiconto dello Stato per l'esercizio finanziario 2025

Luglio 2026

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicitista

Blog: www.francomostacci.it

Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](https://www.facebook.com/FrancoMostacci)

Twitter: [@Frankoball](https://twitter.com/Frankoball)

Rendiconto dello Stato – Anno finanziario 2025

Il bilancio dello Stato, nelle sue diverse fasi ed articolazioni, anche in relazione al ciclo di coordinamento delle [politiche economiche e di bilancio dell'Unione europea](#), è regolato dalla [Legge di contabilità e finanza pubblica](#) (n. 196 del 2009), più volte modificata negli scorsi anni.

Il bilancio finanziario dello Stato per l'anno 2025 ([bilancio di previsione 2025-2027](#)) è stato approvato con la legge n. 207 del 30 dicembre 2024.

Il [Rendiconto generale dello Stato](#), presentato entro il 30 giugno successivo all'anno di riferimento, espone i risultati contabili conseguiti ed è formato dal Conto del Bilancio (flusso annuale) e dal Conto del Patrimonio (stock)¹.

Il Conto del Bilancio mostra le entrate per titoli e categorie, mentre le uscite sono rappresentate sia per titoli e categorie, sia per missioni e programmi di spesa.

Il bilancio dello Stato rappresenta gli stanziamenti messi a disposizione dei 15 Ministeri² (con portafoglio) e le spese da questi effettuate. Attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono anche finanziati gli Organi costituzionali e mediante contributi e trasferimenti di parte corrente e in conto capitale sono assegnate risorse agli enti locali (Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni) e agli enti previdenziali (Inps e Inail su tutti).

Il bilancio dello Stato non consente di avere un quadro completo e consolidato (al netto delle duplicazioni) della Pubblica Amministrazione nel suo complesso. A ciò provvede il Conto economico della Pubblica amministrazione, prodotto dall'Istat anche per i singoli sottosettori. Da esso si traggono gli indicatori di finanza pubblica, primo fra tutti l'indebitamento netto. Il raccordo tra il rendiconto dello Stato e il conto economico di Contabilità nazionale richiede una serie di aggiustamenti e riclassificazioni, per ricondurre i dati di bilancio alle definizioni previste dal Sec³.

Nella prima parte del rapporto sono presentati i principali saldi del bilancio dello Stato e successivamente si passa ad un'analisi dettagliata delle entrate e delle uscite⁴.

A partire dal 2023 sono state introdotte nuove categorie sia tra le entrate (in particolare è stata rivista la struttura delle extratributarie e azzerato l'ammortamento dei beni patrimoniali) che tra le uscite (fondi da ripartire in conto capitale). Il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione per capitolo non è disponibile, rendendo ancor più difficoltosa la comprensione del bilancio, anche in relazione alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti⁵.

¹ Il [Conto del Patrimonio](#) non viene analizzato nel presente documento. L'esercizio finanziario 2025 si è chiuso con 1.084 miliardi di attività finanziarie e patrimoniali (in aumento di 50 miliardi) e con 4.145 miliardi di passività finanziarie (201 miliardi in più), facendo registrare un'eccedenza passiva di 3.061 miliardi, in peggioramento di 152 miliardi rispetto al 2024.

² Con il governo Meloni, insediatosi a ottobre 2022, alcuni Ministeri con portafoglio hanno cambiato denominazione, ma il numero complessivo e l'articolazione delle competenze sono rimaste le stesse del precedente governo Draghi.

³ Tavole 60 e 61 della [Relazione della Ragioneria generale dello Stato](#).

⁴ Le tavole elaborate sono disponibili in formato Excel in [Open Data](#)

⁵ La stessa Relazione illustrativa al Parlamento del disegno di legge di rendiconto 2023 segnala che non è stato possibile mantenere la continuità della serie storica.

Per quanto riguarda le entrate si evidenzia la criticità nella gestione dei residui attivi e dei riaccertamenti (cancellazioni) per decine di miliardi l'anno delle entrate tributarie, comprovante una scarsa capacità di riscossione.

Dal lato delle uscite la principale criticità è quella dei trasferimenti correnti e in conto capitale che lo Stato effettua nei confronti di altre amministrazioni pubbliche e in particolare lo scostamento tra impegni di spesa ed effettivi pagamenti, che si traduce nella creazione di residui passivi che creano difficoltà di programmazione e gestione agli enti che dovrebbero ricevere tali risorse.

Un ulteriore aspetto è quello della molteplicità di fondi specifici che si sono stratificati negli anni durante le varie leggi di bilancio, che non rispondono ad una logica di modernizzazione del Paese e che potrebbero essere oggetto di un esame approfondito per effettuare una razionalizzazione della spesa pubblica, da sempre invocata e mai messa in atto⁶.

Nelle analisi che seguono sono presenti numerosi spunti per procedere ad un taglio consistente alla spesa corrente, soprattutto nei settori assistiti senza prospettive di sopravvivenza, in favore di un rilancio degli investimenti in settori strategici per lo sviluppo sostenibile e per un efficace utilizzo dei 194,4 miliardi (124,5 in prestiti e quasi 70 di sovvenzioni) del [Recovery and Resilience Facility](#), messi a disposizione dell'Italia per il periodo 2021-2026.

Al riguardo, non si può trascurare la circostanza che il Bilancio dello Stato non consente di seguire nel dettaglio i flussi finanziari riconducibili al Pnrr. E' possibile solo constatare che nel 2025 sono stati impegnati e pagati 2,9 miliardi del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU (si vanno ad aggiungere ai 32,3 del 2021, 50,3 del 2022 e 53,6 del 2024), ma non come questi siano stati effettivamente utilizzati per la realizzazione dei progetti, anche per il ridotto livello di spese finora risultanti⁷.

⁶ Negli anni più recenti si sono succedute diverse analisi e proposte di revisione della spesa pubblica. Con la legge finanziaria 2007 fu istituita la [Commissione tecnica sulla spesa pubblica](#), presieduta dal prof. Gilberto Muraro, che produsse il "Libro verde della spesa pubblica. Spendere meglio: alcune prime indicazioni", per poi essere soppressa dal D.L. 112/2008. Successivamente operò il gruppo di lavoro coordinato dal [prof. Piero Giarda](#) (2010) che propose una classificazione degli sprechi; con il governo Monti la razionalizzazione della spesa fu affidata ad [Enrico Bondi](#) (2012) che varò una serie di misure di contenimento; il governo Letta (2013) si affidò invece a [Carlo Cottarelli](#), che organizzò gruppi di lavoro tematici indipendenti per giungere a una relazione finale; con Renzi (2014) il testimone passò a Yoram Gutgeld, che per un breve periodo si avvale anche della collaborazione di Roberto Perotti. La razionalizzazione della spesa pubblica è diventato un obiettivo del Pnrr (Riforma 1.13), anche se poco ambizioso, considerando che prevede una riduzione di 0,8 miliardi di euro nel 2024, 1,5 nel 2025, 2 nel 2026 e 2,2 a partire dal 2026. Presso il Mef è stato istituito il [Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa](#). Per rendere realmente [efficace la revisione della spesa](#) occorrerebbe un ripensamento radicale dell'approccio.

⁷ Le spese sostenute fino al 30 novembre 2025 ammontavano a soli 101 miliardi, al netto delle risorse relative agli strumenti finanziari già trasferiti ai Soggetti gestori (Settima relazione del Governo al Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr).

Saldi

Nel Bilancio dello Stato le entrate sono suddivise in 4 titoli: tributarie; extra-tributarie; alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti; accensione di prestiti. I primi tre titoli formano le entrate finali.

A loro volta, le spese sono suddivise in 3 titoli: correnti; in conto capitale; rimborso di prestiti. I primi due titoli formano la spesa finale.

Per quanto riguarda la gestione di competenza, le previsioni definitive del bilancio dello Stato per il 2025, indicavano un saldo netto da finanziare negativo per 187 miliardi da coprire con un analogo volume di prestiti aggiuntivi rispetto ai rimborsi di passività finanziarie da effettuare, determinando un'eccedenza di 1 miliardo.

Le cose sono però andate diversamente, con un saldo netto da finanziare di 120 miliardi, con un miglioramento dovuto a 29 miliardi di maggiori accertamenti in entrata e a 38 miliardi di minori impegni di spesa. Una riduzione quasi analoga si è avuta per il risparmio pubblico (differenza tra entrate correnti tributarie ed extratributarie e uscite correnti), passato da -36 miliardi della previsione definitiva a +30 del rendiconto (nel 2024 era positivo per 45 miliardi). L'accensione di nuovi prestiti si è ridotta di 68 miliardi rispetto alle previsioni a fronte di 18 miliardi di minori rimborsi. Il saldo totale è risultato di +17 miliardi, sedici in più rispetto alle previsioni definitive.

In termini di cassa, i pagamenti hanno ecceduto le riscossioni di 11 miliardi, che al netto delle operazioni finanziarie generano un saldo negativo per 150 miliardi, poco meno dell'anno precedente.

Nell'esercizio finanziario 2025 i residui attivi sono cresciuti maggiormente di quelli passivi per 28 miliardi di euro. La gestione dei residui degli anni precedenti mostra riscossioni per 47 miliardi e pagamenti per 44 miliardi, con un minore esborso di quasi 3 miliardi, che porta ad una esposizione complessiva di cassa per 8 miliardi.

Al 31 dicembre lo stock di residui attivi eccede quello dei passivi per 48 miliardi (erano 62 nel 2024).

Rendiconto generale dello Stato – Quadro riassuntivo anno 2025 (milioni di euro)

Voci Bilancio	Previsioni	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi competenza	Riscossione residui	Entrate di cassa	Totale residui attivi finali
Entrate finali	754.646	783.173	694.227	88.946	46.950	741.177	245.269
Accensione prestiti	473.526	404.959	404.959	0	0	404.959	0
Totale entrate	1.228.172	1.188.132	1.099.186	88.946	46.950	1.146.136	245.269
	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui passivi competenza	Pagamento residui	Uscite di cassa	Totale residui passivi finali
Spese finali	941.566	902.959	843.926	59.033	40.343	884.269	195.164
Rimborso passività finanziarie	285.560	267.969	265.997	1.972	3.899	269.896	2.034
Totale uscite	1.227.126	1.170.928	1.109.923	61.005	44.243	1.154.165	197.199
	Previsioni	Accertamenti meno Impegni	Riscossioni meno Pagamenti	Residui attivi meno passivi competenza	Riscossione meno Pagamento residui	Entrate meno Uscite di cassa	Residui attivi meno passivi finali
Saldo netto da finanziare	-186.920	-119.786	-149.698	29.913	6.606	-143.092	50.105
- (di cui Risparmio pubblico)	-35.683	29.755	-31.082	60.837	34.801	3.719	184.764
Prestiti meno rimborsi	187.966	136.990	138.961	-1.972	-3.899	135.062	-2.034
Saldo totale	1.046	17.204	-10.737	27.941	2.707	-8.030	48.070

Fonte: Open Bdap

Le entrate e le uscite finali rappresentano un aggregato più prossimo al conto economico e il loro saldo, denominato Saldo netto da finanziare, è maggiormente confrontabile con l'Indebitamento netto, anche se quest'ultimo non tiene conto dei trasferimenti ricevuti o versati tra amministrazioni pubbliche (Conto consolidato). Lo scostamento degli ultimi anni dipende anche dalla differente contabilizzazione dei crediti di imposta per il Superbonus.

Rendiconto generale dello Stato – Saldo netto da finanziare e Indebitamento netto PA 2011-2025 (milioni di euro)

Anno	Previsioni Definitive RS (c)	Riaccertamento RS (d)	Residui (e) = (c) + (d)	Accertamenti - Impegni CP (f)	Riscosso - Pagato RS (g)	Riscosso - Pagato CP (h)	Riscosso - Pagato CS (i) = (g) + (h)	Indebitamento netto PA (Sec 2010)
2011	121.586	-66.981	54.605	921	-29.002	-37.716	-66.718	-58.412
2012	122.346	-21.967	100.379	10.787	-13.308	-45.456	-58.764	-48.750
2013	168.485	-39.940	128.545	-28.018	-11.573	-65.373	-76.947	-46.604
2014	177.425	-107.060	70.365	-52.839	-5.631	-73.177	-78.809	-46.107
2015	96.335	-44.497	51.838	-41.545	-14.394	-73.881	-88.275	-40.902
2016	98.568	-50.743	47.825	-11.126	-5.884	-35.581	-41.465	-40.996
2017	78.164	-44.619	33.546	-29.096	-14.628	-47.568	-62.196	-43.767
2018	66.646	-28.507	38.139	-19.986	-5.731	-40.201	-45.932	-38.968
2019	64.085	-29.978	34.107	2.297	-14.682	-51.813	-66.495	-26.161
2020	102.899	-42.765	60.134	-270.867	1.796	-227.509	-225.712	-156.627
2021	14.980	-22.768	-7.788	-187.671	-14.045	-206.319	-220.364	-163.535
2022	24.904	-15.161	9.743	-129.552	-17.006	-145.539	-162.545	-161.869
2023	42.736	-36.385	6.350	-124.549	1.426	-174.499	-173.073	-152.867
2024	54.874	-32.713	22.161	-107.543	12	-151.482	-151.470	-73.779
2025	66.088	-39.289	26.799	-119.786	6.606	-149.698	-143.092	-69.381

Fonte: Open Bdap e Istat

Il saldo netto da finanziare (differenza tra entrate finali e uscite finali) nel 2025 è risultato negativo per 120 miliardi, per la prima volta in risalita dopo il picco del 2020 per l'emergenza pandemica e le riduzioni degli anni successivi.

L'ammontare dei residui riscossi eccede di 6,6 miliardi quelli pagati, con una inversione di tendenza, negli anni più recenti, rispetto alla serie storica.

Nella gestione di competenza i pagamenti delle spese finali hanno sopravanzato le entrate finali, generato un deficit di 150 miliardi per il 2025, poco meno dell'anno precedente.

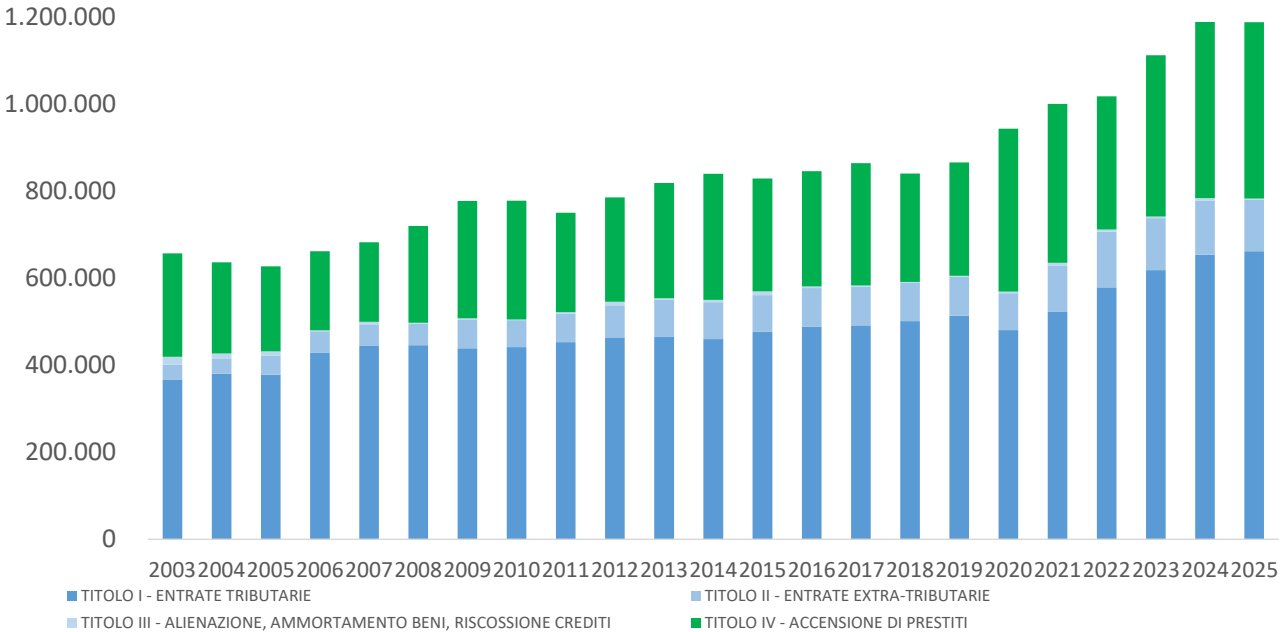
Nel complesso, i maggiori esborsi di cassa nel periodo 2011-2025 ammontano mediamente a 110 miliardi di euro l'anno, con un forte aumento dal 2020.

L'indebitamento netto consolidato della pubblica amministrazione (indicato per memoria nella tabella) è stato di quasi 69,4 miliardi nel 2025 (3,1% del Pil), in discesa rispetto al 3,4% del 2024, ma in misura non sufficiente per uscire dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo (superiore al 3%).

Entrate

Nel 2025, le entrate ammontano complessivamente a 1.188 miliardi, poco meno del 2024. Le entrate tributarie rappresentano la parte prevalente (56% nel 2025, ancora tre punti sotto il livello pre pandemico del 2019) e quelle extra-tributarie un ulteriore 10% (era il 5% nel 2003). L'accensione di prestiti, che deriva essenzialmente dalla gestione del debito pubblico, può oscillare negli anni, ma è circa un terzo del totale.

Rendiconto generale dello Stato - Accertamenti 2003-2025 per titolo (milioni di euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Le entrate di competenza del rendiconto 2025 mostrano che, a fronte di 1.228 miliardi previsti, ne sono stati accertati 1.188 e incassati 1.099, con 89 miliardi non riscossi finiti a residui (attivi).

Rendiconto generale dello Stato - Entrate di competenza 2025 per titolo e categoria (euro)

Voce di bilancio	Previsioni	Accertamenti	Incassi	Residuo
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	651.975.240.057	661.930.284.240	600.388.422.847	61.541.861.393
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	364.725.323.442	370.229.999.378	339.356.975.401	30.873.023.977
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	234.929.261.453	239.089.956.055	210.428.739.078	28.661.216.977
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	34.003.339.000	34.290.444.749	32.945.434.130	1.345.010.619
CATEGORIA IV - ENTRATE TRIBUTARIE DA GESTIONE MONOPOLI	11.535.000.000	11.659.395.539	11.093.153.953	566.241.587
CATEGORIA V - TASSE E IMPOSTE SU ATTIVITA' DI GIUOCO	6.782.316.162	6.660.488.519	6.564.120.285	96.368.234
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	101.397.078.573	119.029.535.019	91.652.726.222	27.376.808.797
CATEGORIA VI - RISORSE PROPRIE DELL'UNIONE EUROPEA	3.300.000.000	3.398.936.462	2.997.809.365	401.127.097
CATEGORIA VII - EROGAZIONE DI SERVIZI E VENDITA DI BENI NON PATRIMONIALI	2.335.200.817	2.575.106.437	2.527.496.557	47.609.880
CATEGORIA VIII - GESTIONE DEI BENI DELLO STATO	5.138.475.931	4.984.903.856	4.968.804.795	16.099.061
CATEGORIA IX - ENTRATE DI TIPO FINANZIARIO	12.026.080.913	13.800.944.792	11.230.147.786	2.570.797.005
CATEGORIA X - CONTROLLO E REPRESSIONE DI IRREGOLARITA' E ILLECITI	18.931.609.090	21.826.936.517	2.864.926.761	18.962.009.756
CATEGORIA XI - CONTRIBUTI VERSATI ALLO STATO	12.748.495.098	18.644.961.716	18.333.508.713	311.453.003
CATEGORIA XII - RECUPERI E RIMBORSI DI SPESE	12.061.261.169	16.978.766.678	14.770.236.120	2.208.530.558
CATEGORIA XIII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	608.442.001	610.709.539	587.606.515	23.103.024
CATEGORIA XIV - ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	34.247.513.554	36.208.269.023	33.372.189.611	2.836.079.412
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	1.273.536.404	2.213.646.271	2.186.176.864	27.469.407
CATEGORIA XV - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI DELLO STATO	24.197.665	22.512.708	22.512.058	650
CATEGORIA XVI - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E ALTRI CREDITI FINANZIARI DELLO STATO	1.249.338.739	2.191.133.563	2.163.664.805	27.468.757
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	473.525.966.755	404.958.565.985	404.958.565.985	0
CATEGORIA XVII - ACCENSIONE DI PRESTITI	473.525.966.755	404.958.565.985	404.958.565.985	0
Entrate finali	754.645.855.034	783.173.465.531	694.227.325.933	88.946.139.598
Totale complessivo	1.228.171.821.789	1.188.132.031.516	1.099.185.891.918	88.946.139.598

Fonte: Open Bdap

Considerando gli accertamenti, le entrate sono rimaste invariate rispetto al 2024. Tra le entrate finali aumentano di 8 miliardi le tributarie (+1,2%) e scendono di 5 miliardi le extra tributarie (-4,2%). Tra le tributarie, l'Irpef passa da 249 a 242 miliardi (-2,9%), l'imposta sul valore aggiunto da 208 a 207 miliardi (-0,6%); l'imposta sul reddito delle società da 62 a 65 miliardi (+4,4%), l'accisa sui prodotti energetici e loro derivati da 25,8 a 26,5 miliardi (+2,4%) e l'imposta sostitutiva sui redditi da capitale da 18 a 21 miliardi (+15%).

Rendiconto generale dello Stato - Capacità di accertamento e di riscossione per titolo 2011-2025 (valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Capacità di accertamento															
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	100	96	99	96	100	100	99	99	102	104	104	98	106	105	102
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	175	143	114	116	118	113	114	114	117	121	124	116	129	119	117
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO BENI, RISCOSSIONE CREDITI	99	325	91	85	86	73	81	79	75	90	92	104	304	191	174
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	94	90	106	100	85	103	90	91	89	71	64	62	69	76	86
TOTALE ENTRATE	102	98	103	99	96	102	97	98	99	88	86	85	92	94	97
Capacità di riscossione															
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	88	87	87	87	87	88	89	89	88	89	90	90	89	89	91
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	49	49	58	57	58	64	63	64	65	67	76	77	71	75	77
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO BENI, RISCOSSIONE CREDITI	98	99	97	98	100	98	98	96	99	99	100	99	85	100	99
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
TOTALE ENTRATE	88	88	88	89	88	89	90	90	89	91	92	91	91	91	93

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Nel 2025, la capacità di accertamento, ovvero il rapporto tra entrate accertate e previsioni (definitive), sale al 97%, riavvicinandosi al livello pre pandemico. La causa principale è la capacità di accertamento nell'accensione dei prestiti (86%), che è per natura maggiormente soggetta a fluttuazioni. Le entrate extra-tributarie evidenziano un'eccedenza costante delle entrate accertate rispetto alle previsioni, con valori massimi nel 2011 e 2012 e del 17% in più nel 2025. Nel 2012, inoltre, furono accertati 6,2 miliardi per la vendita di beni e affrancazioni di canoni non previsti in bilancio (titolo III)⁸.

La capacità di riscossione, vale a dire il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti, mostra una tendenza di lieve crescita nel tempo, dall'88% del 2011 al 93% del 2025. La riscossione delle entrate tributarie è in linea con l'andamento generale; nel caso delle entrate extra-tributarie, a differenza di quanto visto sopra per la capacità di accertamento, quella di riscossione è molto bassa, anche se in crescita di ventotto punti percentuali rispetto al 2011. Per l'accensione di prestiti, gli accertamenti e le riscossioni coincidono.

In ciascun anno finanziario si sovrappongono le entrate di competenza a quelle di gestione dei residui attivi accumulati negli anni precedenti. Le previsioni si distinguono perciò tra competenza (col. a), cassa (col. b) e residui (col. c); questi ultimi sono soggetti a una operazione di riaccertamento (col. d) a seguito della quale si determina il valore aggiornato (col. e); gli accertamenti di competenza (col. f) sono una parte delle previsioni di competenza; gli incassi possono essere in conto residui (col. g) o di competenza (col. h); la somma di entrambi rappresenta le entrate di cassa (col. i); la differenza tra l'ammontare aggiornato dei residui e gli incassi in conto residui forma i residui rimasti da riscuotere/versare (col. j); la differenza tra l'accertato di competenza e gli incassi di competenza forma i nuovi residui attivi che si sono creati nell'esercizio (col. k); la somma tra

⁸ Il Capitolo in cui è iscritto l'ammontare si riferisce a "Versamenti relativi al controvalore dei titoli di stato, ai proventi relativi alla vendita di partecipazioni dello Stato, nonché ad entrate straordinarie dello Stato nei limiti stabiliti dalla legge, da destinare al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

i residui rimasti da pagare e i nuovi residui formati si genera lo stock di residui a fine anno che viene riportato all'esercizio successivo (col. I).

Rendiconto generale dello Stato - Ciclo annuale delle entrate 2011-2025 (euro)

Anno	Previsioni Definitive CP (a)	Previsioni Definitive CS (b)	Previsioni Definitive RS (c)	Maggiori-Minori Entrate RS (d)	Residui (e) = (c) + (d)	Accertamenti CP (f)
2011	736.461.458.626	757.384.466.379	229.789.633.113	-83.667.692.721	146.121.940.392	750.164.528.322
2012	803.458.130.074	826.089.614.137	215.206.861.011	-46.042.072.169	169.164.788.842	785.574.708.385
2013	798.487.053.737	817.876.475.492	244.119.245.946	-53.322.346.704	190.796.899.242	818.838.846.050
2014	848.628.040.669	866.760.239.574	261.123.721.980	-117.877.988.844	143.245.733.136	840.159.623.576
2015	863.808.831.628	874.724.482.614	209.126.424.675	-58.445.861.187	150.680.563.488	829.108.055.833
2016	829.701.648.707	845.294.474.485	208.259.542.552	-55.162.184.408	153.097.358.144	845.933.216.308
2017	892.227.797.513	910.808.531.058	212.238.024.735	-62.208.735.823	150.029.288.912	864.583.888.059
2018	858.391.644.908	875.090.081.979	204.075.773.491	-46.036.884.071	158.038.889.420	840.677.153.824
2019	876.824.489.269	911.662.902.740	203.939.718.312	-49.228.454.159	154.711.264.153	865.992.901.107
2020	1.067.160.332.312	1.078.711.363.272	216.161.040.890	-55.364.040.992	160.796.999.898	943.492.341.507
2021	1.165.919.076.760	1.216.093.632.752	211.181.898.811	-43.198.036.514	167.983.862.297	1.000.389.859.404
2022	1.196.573.722.585	1.219.078.630.837	212.961.585.156	-31.655.770.443	181.305.814.713	1.018.031.266.927
2023	1.215.978.894.716	1.235.882.596.356	235.337.867.465	-46.482.532.447	188.855.335.019	1.112.621.812.360
2024	1.259.047.123.406	1.277.867.193.216	251.305.669.966	-56.047.238.269	195.258.431.697	1.188.887.168.933
2025	1.228.171.821.789	1.249.715.938.451	254.047.006.383	-50.774.370.776	203.272.635.608	1.188.132.031.516

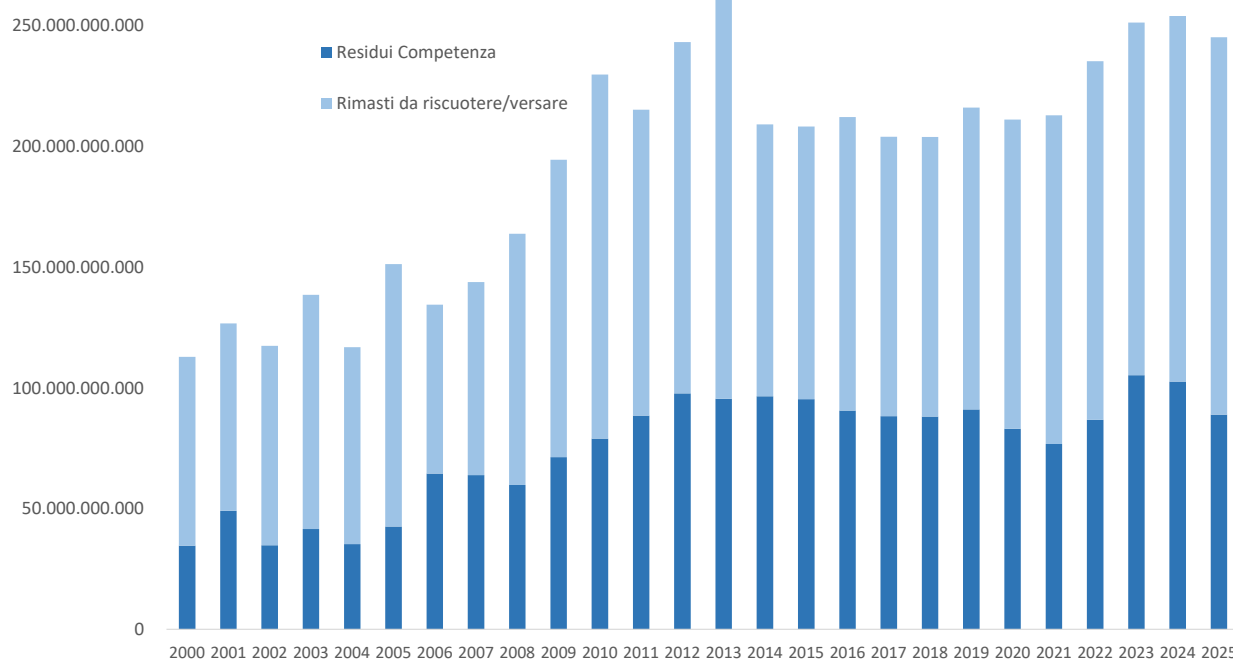
Anno	Incassato RS (g)	Incassato CP (h)	Incassato CS (i) = (g) + (h)	Rimasto da Risc./Versare RS (j) = (e) - (g)	Rimasto da Risc./Versare CP (k) = (f) - (h)	RS al 31/12 (l) = (j) + (k)
2011	19.416.256.605	661.663.351.097	681.079.607.702	126.705.683.787	88.501.177.225	215.206.861.011
2012	23.609.655.346	687.852.212.350	711.461.867.695	145.555.133.496	97.722.496.035	243.277.629.532
2013	25.148.144.684	723.363.878.628	748.512.023.312	165.648.754.558	95.474.967.422	261.123.721.980
2014	30.683.927.534	743.595.004.502	774.278.932.037	112.561.805.601	96.564.619.074	209.126.424.675
2015	37.773.252.672	733.755.824.097	771.529.076.769	112.907.310.816	95.352.231.736	208.259.542.552
2016	31.493.494.840	755.299.054.877	786.792.549.717	121.603.863.304	90.634.161.431	212.238.024.735
2017	34.216.248.456	776.321.155.025	810.537.403.480	115.813.040.457	88.262.733.034	204.075.773.491
2018	42.198.955.872	752.577.369.060	794.776.324.932	115.839.933.548	88.099.784.764	203.939.718.312
2019	29.615.975.963	774.927.148.408	804.543.124.371	125.095.288.191	91.065.752.699	216.161.040.890
2020	32.705.203.581	860.402.239.013	893.107.442.594	128.091.796.316	83.090.102.495	211.181.898.811
2021	31.758.751.770	923.653.384.774	955.412.136.544	136.225.110.526	76.736.474.630	212.961.585.156
2022	32.703.279.838	931.295.934.337	963.999.214.174	148.602.534.875	86.735.332.590	235.337.867.465
2023	42.829.490.102	1.007.341.987.310	1.050.171.477.412	146.025.844.917	105.279.825.050	251.305.669.966
2024	43.861.669.785	1.086.236.924.462	1.130.098.594.247	151.396.761.913	102.650.244.471	254.047.006.383
2025	46.949.701.564	1.099.185.891.918	1.146.135.593.482	156.322.934.044	88.946.139.598	245.269.073.641

Fonte: Open Bdap

Gli incassi nel 2025 sono inferiori di 104 miliardi rispetto alle previsioni definitive di cassa, il 92%, in ripresa rispetto agli ultimi anni. La quota degli incassi rispetto al massimo riscuotibile, pari alla somma dei residui e degli accertamenti di competenza, è invece del 82,4% (il valore più alto della serie). Rispetto al totale accertato, la parte non riscossa o versata ammonta a 89 miliardi, 13 in meno dello scorso anno e costituisce i residui attivi di nuova formazione. Lo stock di residui attivi si riduce a 245 miliardi di euro, ma resta prossimo al massimo storico del 2013⁹.

⁹ L'andamento dei residui nel corso del 2025 è analizzato nel [Dossier del Servizio Studi di Camera e Senato](#) sul Rendiconto.

Rendiconto generale dello Stato - Composizione dei residui 2000-2025 (euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato (2000-2010) e Open Bdap (2011-2024)

Rispetto al 2000, l'ammontare dei residui è più che raddoppiato (da 113 a 245 miliardi)¹⁰, con una crescita di quelli di competenza da 35 a 89 miliardi di euro.

A partire dal 2010, l'ammontare totale dei residui supera sempre i 200 miliardi di euro, con un valore minimo nel 2018. La parte più consistente è rappresentata dallo stock di residui accumulata negli anni, mentre quelli di nuova formazione (residui di competenza) variano tra i 77 del 2021 e i 105 miliardi del 2023.

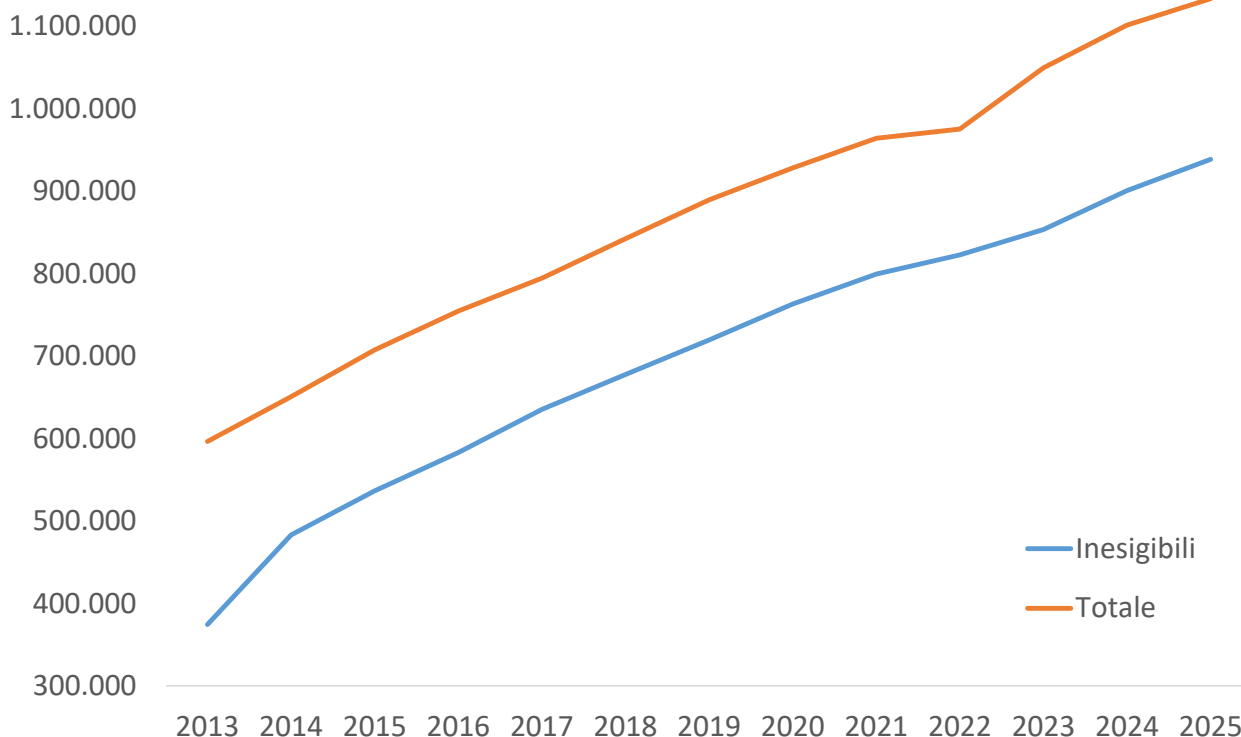
La percentuale di recupero delle somme non riscosse negli anni precedenti (Incassati su Totale) è assai bassa: tra il 2000 e il 2013 oscilla intorno al 15% e solo dal 2014 in poi sale quasi stabilmente sopra il 20%, con il 23,1% nel 2025.

L'ammontare complessivo dei residui è di gran lunga più elevato, a causa soprattutto dei crediti tributari non riscossi dall'Agenzia delle Entrate, il cosiddetto 'magazzino', che presenta un elevato livello di inesigibilità, iscritto a bilancio solo in minima parte¹¹.

¹⁰ Le informazioni utili a ricostruire la matrice completa dei residui attivi per anno di creazione e di estinzione, da cui poter derivare la permanenza media dei residui, non sono disponibili.

¹¹ "La questione del trascinamento in avanti dei residui, nel corso tempo, e della relativa inesigibilità, riguarda soprattutto le entrate da ruoli, riconducibili alle funzioni di controllo svolte dall'Agenzia delle entrate. Va tenuto presente, infatti, che una parte rilevante dell'inesigibilità è costituita da ruoli formati sul dichiarato non versato. Determinante rilievo assume quindi la valutazione del grado di esigibilità dei residui da riscossione, stante l'obbligo di procedere, in via prodromica alla predisposizione del Rendiconto generale dell'esercizio, per l'appunto alla classificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità. L'esito di tale operazione è annualmente esposto nell'Allegato 24 al Rendiconto, in cui la quantificazione dei residui al 31 dicembre è il risultato di un processo di successive rettifiche ed aggiustamenti, anche sulla scorta di presunzioni e di apprezzamenti prudenziali". (Corte dei Conti, [Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2024](#), Volume I, Tomo I, pag. 45).

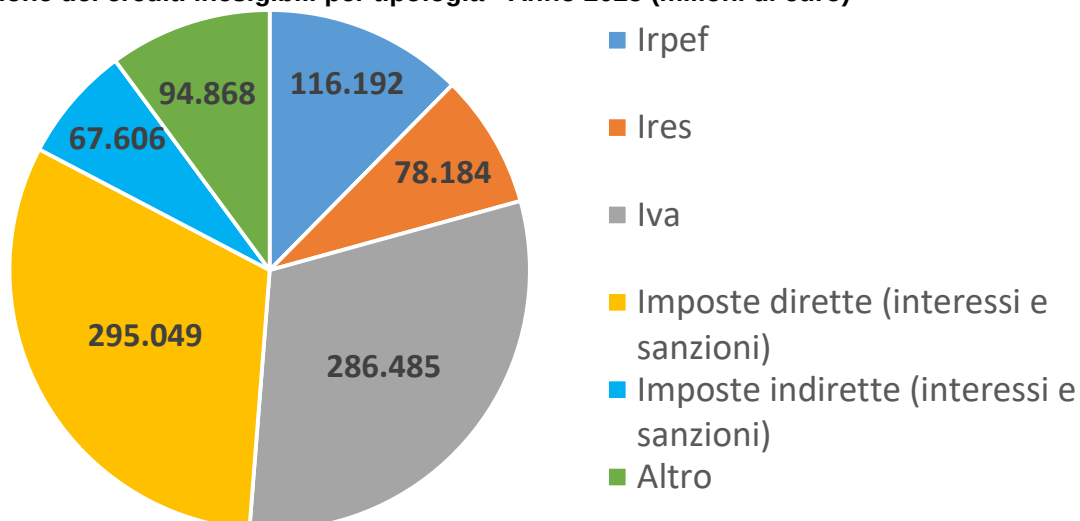
Consistenza del 'magazzino' di Agenzia delle Entrate - Riscossione - Anni 2013-2025 (milioni di euro)



Fonte: Rendiconto dello Stato (allegato 24)

La consistenza dei crediti non riscossi è aumentata da 596 miliardi del 2013 a 1.133 miliardi del 2025. La maggior parte di essi sono però, ormai, inesigibili (nel 2025 938 miliardi di euro, oltre l'80% del totale).

Composizione dei crediti inesigibili per tipologia - Anno 2025 (milioni di euro)



Fonte: Rendiconto dello Stato (allegato 24)

I crediti inesigibili per interessi e sanzioni relativi alla riscossione di imposte dirette ammontano a 295 miliardi, ai quali si aggiungono 286 miliardi per l'Iva, 116 di Irpef, 78 di Ires (ed ex Irpeg), 68 su interessi e sanzioni relativi alla riscossione di imposte indirette e 95 miliardi per altre tipologie.

Un'attenzione particolare merita l'operazione di riaccertamento, che vede ogni anno la cancellazione di una massa consistente di residui attivi, che non saranno più incassati. Nel periodo 2000-2025 supera i millecento miliardi di euro, con la sola eccezione del 2005 in cui furono riaccertate maggiori entrate per 6 miliardi. Tra il 2011 e il 2025 sono stati cumulativamente cancellati 856 miliardi di euro, di cui 118 nel solo 2014.

Maggiori o minori entrate in conto residui per titolo e categoria - Anni 2011-2025 (milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	-24.867.084	-24.173.079	-27.433.415	-60.162.239	-31.679.069	-28.625.710	-33.905.778	-22.580.085	-25.710.244	-30.707.389	-22.471.197	-14.525.322	-21.204.620	-31.568.334	-29.050.352
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	-11.777.437	-12.054.081	-12.263.338	-27.204.616	-11.743.025	-12.344.189	-11.745.204	-9.941.424	-7.988.529	-11.387.567	-8.275.067	-4.618.938	-8.811.856	-11.182.367	-10.746.243
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	-11.792.289	-12.094.897	-13.049.077	-32.183.702	-19.173.151	-15.887.892	-17.222.354	-12.757.124	-16.225.393	-19.366.097	-14.028.962	-9.503.927	-12.219.265	-20.355.504	-18.255.279
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	-407.012	-24.202	-2.115.210	-785.487	-745.704	-404.883	-4.937.692	118.909	-1.492.656	45.686	-164.445	-384.313	-37.119	-20.097	-45.185
CATEGORIA IV - ENTRATE TRIBUTARIE DA GESTIONE MONOPOLI	-891.400	6	-2.150	-12	-2.479	-1.479	-1.469	-1.280	-1.754	-706	1	-16.850	-119.167	-4.728	-361
CATEGORIA V - TASSE E IMPOSTE SU ATTIVITA' DI GIUOCO	1.054	95	-3.640	11.578	-14.711	12.735	942	834	-1.912	1.294	-2.724	-1.294	-17.213	-5.638	-3.285
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	-58.796.858	-21.870.371	-25.889.867	-57.711.296	-26.767.167	-26.530.473	-28.298.594	-23.450.654	-23.516.954	-24.637.999	-20.726.740	-17.112.044	-25.276.377	-24.478.595	-21.713.470
CATEGORIA VI - RISORSE PROPRIE DELL'UNIONE EUROPEA	2.156	2.027	21.896	97	-60.542	-8.099	-8.285	-22.644	-7.985	12.424	4.582	-637	-6.176	-10.081	-4.388
CATEGORIA VII - EROGAZIONE DI SERVIZI E VENDITA DI BENI NON PATRIMONIALI	-4.004.497	-4.026.022	-4.818.090	-10.734.588	-5.213.481	-5.103.340	-5.547.644	-4.479.805	-4.568.907	-6.593.999	-5.457.356	-5.239.358	-8.707	-3.349	-2.027
CATEGORIA VIII - GESTIONE DEI BENI DELLO STATO	-4.500	-8.765	-1.671	-7.586	-1.269	-5.372	-3.470	12.027	-10.732	-20.159	-5.251	1.045	-3.399	-2.430	-2.575
CATEGORIA IX - ENTRATE DI TIPO FINANZIARIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.309.317	-2.472.690	-2.234.399
CATEGORIA X - CONTROLLO E REPRESSIONE DI IRREGOLARITA' E ILLECITI	-1.657.925	-1.856.584	-2.050.227	-4.688.586	-2.341.123	-2.363.373	-2.279.963	-1.922.233	-1.584.525	-1.705.009	-1.386.013	-1.097.394	-22.081.380	-21.489.992	-18.640.109
CATEGORIA XI - CONTRIBUTI VERSATI ALLO STATO	-53.215.193	-15.969.117	-19.000.778	-42.259.900	-19.096.015	-19.043.015	-20.437.456	-17.021.178	-17.256.851	-16.264.205	-13.838.137	-10.689.282	-216.914	-20.827	-23.311
CATEGORIA XII - RECUPERI E RIMBORSI DI SPESE	83.102	-11.909	-40.997	-20.733	-54.736	-7.274	-21.777	-16.823	-87.955	-67.051	-44.565	-86.419	-533.333	-439.175	-762.693
CATEGORIA XIII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-30.373	-22.041	-20.075
CATEGORIA XIV - ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-86.777	-18.011	-23.893
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORT. BENI PATRIMONIALI E RISC. CREDITI	-3.751	1.377	935	-4.454	375	-6.002	-4.364	-6.145	-1.257	-18.653	-99	-18.404	-1.535	-309	-10.549
CATEGORIA XV - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI DELLO STATO	-3.497	1.354	189	140	9	11	-3	2	3.133	235	0	31	420	-2	0
CATEGORIA XVI - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E ALTRI CREDITI FINANZIARI DELL'U	-253	23	746	-4.594	366	-6.013	-4.361	-6.146	-4.390	-18.887	-99	-18.435	-1.955	-307	-10.549
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA XVII - ACCENSIONE DI PRESTITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE	-83.667.693	-46.042.072	-53.322.347	-117.877.989	-58.445.861	-55.162.184	-62.208.736	-46.036.884	-49.228.454	-55.364.041	-43.198.037	-31.655.770	-46.482.532	-56.047.238	-50.774.371

Fonte: Open Bdap

Nel 2025, sono stati cancellati 29 miliardi di euro di residui attivi di entrate tributarie (57% del totale), di cui 11 miliardi di imposte sul patrimonio e sul reddito (21%) e 18 miliardi di tasse e imposte sugli affari (36%). Altri 22 miliardi di euro sono stati cancellati dai residui sulle entrate extra tributarie (43%), di cui 19 da controllo e repressione di irregolarità e illeciti (37%).

Per meglio contestualizzare il riaccertamento dei residui, è utile individuare i capitoli maggiormente rilevanti.

Cancellazione di residui attivi per i capitoli di entrata maggiormente rilevanti - Anni 2011-2025 (milioni di euro)

Tr	Cat	Capitolo	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
I	II	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	-11.552	-11.795	-12.762	-31.764	-19.045	-15.556	-16.700	-12.672	-16.081	-18.446	-13.939	-9.145	-11.425	-19.431	-17.713
II	X	SANZIONI RELATIVE ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE	-50.551	-13.275	-16.505	-32.245	-16.306	-16.389	-16.906	-14.299	-14.046	-12.831	-11.209	-9.720	-14.314	-13.313	-11.094
I	I	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	0	0	0	-14.670	-7.149	-7.067	-6.573	-6.031	-4.163	-7.050	-5.198	-2.421	-5.973	-7.583	-7.915
II	X	SANZIONI E INTERESSI RELATIVI ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE INDIRETTE QUOTA DEL 20 PER CENTO DELLE SANZIONI PECUNIARIE RISCOSE IN MATERIA DI IMPOSTE DIRETTE DA DESTINARE AI FONDI DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DELL'EX MINISTERO DELLE FINANZE ED AL FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI PER SCOPI ISTITUZIONALI	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.400	-3.196	-2.245	-836	-1.911	-3.595	-3.523
II	X	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETA', GIA' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE	-3.278	-3.334	-4.152	-8.491	-4.149	-4.209	-4.402	-3.733	-3.665	-3.349	-2.918	-2.563	-3.744	-3.505	-2.987
I	I	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETA', GIA' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE	-6.076	-5.868	-6.126	-11.311	-4.707	-5.191	-4.931	-3.833	-3.743	-4.199	-3.012	-2.130	-2.418	-3.282	-2.439
II	IX	INTERESSI RELATIVI ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE QUOTE DEI PROVENTI CONTRAVVENZIONALI, PENE PECUNIARIE E SOMME RICAVATE DALLA VENDITA DI BENI CONFISCATI E DI CORPI DI REATO E DAL RECUPERO DEI CREDITI DELLO STATO DA DESTINARE A FAVORE DEI FONDI DI PREVIDENZA DELL'EX AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE	-1.656	-1.856	-2.048	-4.689	-2.340	-2.362	-2.279	-1.921	-1.584	-1.704	-1.385	-1.097	-2.282	-2.444	-2.227
II	X	ENTRATE EVENTUALI DIVERSE CONCERNENTI LE TASSE E LE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI	-579	-600	-549	-1.612	-568	-482	-695	-434	-490	-661	-464	-194	-383	-776	-749
I	II	ENTRATE EVENTUALI DIVERSE CONCERNENTI LE TASSE E LE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI	-96	-187	-196	-184	-156	-233	-273	-110	-80	-169	-2	-242	-538	-188	-415

Fonte: Open Bdap

La maggiore incidenza di cancellazione di residui attivi si riscontra nelle imposte sul valore aggiunto (17,7 miliardi, quasi 2 in meno dello scorso anno) che è classificata tra le entrate tributarie, categoria imposte sulla produzione, sui consumi e dogane). Altri 11 miliardi (2 in meno del 2024), sono relativi alle sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette (entrate extra tributarie, categoria ricuperi, rimborsi e contributi).

I numeri esposti sembrano confermare l'assunto che in Italia i "furbi" che non pagano le tasse, riescono a farla franca ottenendo la cancellazione di quanto dovuto all'erario.

Sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette - gestione residui e competenza - Anni 2011-2025 (euro)

Anno	Conto residui					Conto competenza				Residui al 31/12
	Previsioni Definitive	Maggiori(+) o Minori(-) Entrate	Stock residui	Versati	Rimasti da versare / riscuotere	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	
2011	72.270.084.124	-50.550.907.310	21.719.176.814	397.937.862	21.321.238.952	4.404.000.000	18.096.189.418	644.856.555	17.451.332.863	38.772.571.815
2012	38.772.571.815	-13.274.823.332	25.497.748.483	456.789.465	25.040.959.018	4.628.000.000	20.916.818.060	602.183.832	20.314.634.228	45.355.593.246
2013	45.355.593.246	-16.505.349.211	28.850.244.034	450.540.130	28.399.703.904	4.628.000.000	18.948.254.141	657.212.385	18.291.041.756	46.690.745.660
2014	46.690.745.660	-32.245.279.299	14.445.466.361	467.576.347	13.977.890.015	4.628.000.000	18.539.453.864	734.072.507	17.805.381.357	31.783.271.372
2015	31.783.271.372	-16.305.598.324	15.477.673.047	485.400.717	14.992.272.330	5.417.000.000	18.725.157.800	910.236.612	17.814.921.188	32.807.193.518
2016	32.807.193.518	-16.388.907.009	16.418.286.509	537.177.597	15.881.108.913	5.400.500.000	16.055.610.604	813.101.607	15.242.508.997	31.123.617.909
2017	31.123.617.909	-16.906.062.316	14.217.555.593	329.818.298	13.887.737.295	5.494.800.000	15.534.983.955	791.098.806	14.743.885.149	28.631.622.443
2018	28.631.622.443	-14.299.160.064	14.332.462.380	283.504.194	14.048.958.185	5.509.900.000	15.864.957.102	790.616.931	15.074.340.172	29.123.298.357
2019	29.123.298.357	-14.046.169.666	15.077.128.691	244.652.214	14.832.476.477	5.550.900.000	14.632.526.100	846.979.102	13.785.546.998	28.618.023.475
2020	28.618.023.475	-12.830.680.526	15.787.342.949	234.525.904	15.552.817.045	5.768.939.000	12.998.839.454	629.849.354	12.368.990.100	27.921.807.145
2021	27.921.807.145	-11.209.460.708	16.712.346.438	253.860.512	16.458.485.925	6.505.538.840	13.283.863.609	734.659.620	12.549.203.989	29.007.689.914
2022	29.007.689.914	-9.720.148.025	19.287.541.889	437.488.121	18.850.053.768	9.179.221.802	14.859.912.330	929.825.236	13.930.087.095	32.780.140.863
2023	32.780.140.863	-14.313.942.378	18.466.198.485	333.583.910	18.132.614.574	8.450.646.526	15.718.771.117	1.034.598.366	14.684.172.751	32.816.787.325
2024	32.816.787.325	-13.313.056.100	19.503.731.225	483.734.114	19.019.997.111	8.383.645.327	14.155.785.840	1.001.385.678	13.154.400.163	32.174.397.273
2025	32.174.397.273	-11.094.292.277	21.080.104.997	625.202.699	20.454.902.297	10.223.531.000	12.281.853.491	1.051.555.504	11.230.297.987	31.685.200.284

Fonte: Open Bdap

L'analisi parallela del conto residui e di competenza di ciascun esercizio finanziario dal 2011 al 2025 per il Capitolo delle sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette, aiuta a comprendere da dove derivi la cancellazione di una massa così consistente di residui attivi.

Le previsioni definitive corrispondono alla massa dei residui accumulata alla fine dell'anno precedente. Dopo l'operazione di riaccertamento si giunge al totale dei residui attivi ancora in essere (col. Stock residui), parte dei quali sono recuperati nel corso dell'anno (col. Versati). Sullo stock totale accumulato negli anni di sanzioni sulle imposte dirette, ne vengono recuperate solo poche centinaia di milioni. Su 32 miliardi presenti a inizio 2025, un terzo risulta cancellato, appena il 2% riscosso (625 milioni) e il 64% rinviato all'anno successivo.

Fino al 2021 le previsioni iscritte nel bilancio di competenza oscillavano tra i 4,4 e i 6,5 miliardi l'anno, ma nell'ultimo triennio sono cresciute molto, superando i 10 miliardi nel 2025. Gli accertamenti sono il 20% in più delle entrate previste (una situazione anomala visto che per il totale delle entrate all'incirca si equivalgono) e le riscossioni superano il miliardo (8,6% dell'accertato nel 2025), generando una nuova massa residuale (il 91,4% dell'accertato). I nuovi residui di competenza si vanno a cumulare con quelli degli anni precedenti rimasti ancora da versare/riscuotere, formando i residui di fine anno.

In totale, tra residuo e competenza, ogni anno si riscuotono appena 1,5 miliardi di sanzioni sulle imposte dirette, a fronte di cifre a bilancio di diverse decine di miliardi di euro.

L'ammontare che si cancella con i riaccertamenti dei residui lo si recupera con gli accertamenti di competenza e lo stock di residui a fine anno rimane quasi invariato.

Appare inspiegabile il motivo dell'eccesso di accertamento per la gestione di competenza a fronte di una capacità di riscossione così bassa.

Sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette - gestione residui e competenza - Anni 2011-2025 (euro)

Anno	Conto residui					Conto competenza				Residui al 31/12
	Previsioni Definitive	Maggiori(+) o Minori(-) Entrate	Stock residui	Versati	Rimasti da versare / riscuotere	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	
2011	9.583.128.011	-2.602.966.045	6.980.161.966	309.584.518	6.670.577.448	3.274.000.000	4.405.888.862	537.977.519	3.867.911.343	10.538.488.790
2012	10.538.488.790	-2.587.983.888	7.950.504.903	295.798.014	7.654.706.888	4.131.000.000	3.777.045.214	546.737.160	3.230.308.054	10.885.014.943
2013	10.885.014.943	-2.466.728.816	8.418.286.127	261.414.955	8.156.871.173	4.131.000.000	3.435.905.427	561.151.900	2.874.753.526	11.031.624.699
2014	11.031.624.699	-8.226.631.809	2.804.992.890	327.294.208	2.477.698.682	4.131.000.000	3.691.311.597	569.089.957	3.122.221.640	5.599.920.321
2015	5.599.920.321	-2.684.866.985	2.915.053.337	311.813.426	2.603.239.910	3.583.000.000	3.446.542.548	613.755.107	2.832.787.441	5.436.027.351
2016	5.436.027.351	-2.348.732.311	3.087.295.041	357.075.534	2.730.219.506	3.556.500.000	3.565.650.446	553.460.672	3.012.189.774	5.742.409.280
2017	5.742.409.280	-3.436.564.904	2.305.844.376	263.442.028	2.042.402.348	4.241.600.000	3.014.793.380	600.770.700	2.414.022.680	4.456.425.028
2018	4.456.425.028	-2.147.556.894	2.308.868.134	227.342.323	2.081.525.811	4.301.800.000	3.430.146.225	617.968.083	2.812.178.142	4.893.703.953
2019	4.893.703.953	-2.399.929.295	2.493.774.657	261.578.143	2.232.196.515	4.412.700.000	4.574.136.307	937.425.694	3.636.710.613	5.868.907.128
2020	5.868.907.128	-3.195.622.670	2.673.284.458	266.945.433	2.406.339.025	3.861.256.000	3.463.602.097	775.463.599	2.688.138.498	5.094.477.523
2021	5.094.477.523	-2.244.836.545	2.849.640.978	266.258.552	2.583.382.426	4.670.998.200	2.629.432.117	787.309.722	1.842.122.394	4.425.504.821
2022	4.425.504.821	-835.961.545	3.589.543.276	432.055.150	3.157.488.126	6.030.086.122	2.811.324.753	963.637.606	1.847.687.148	5.005.175.274
2023	5.005.175.274	-1.911.243.123	3.093.932.151	285.717.146	2.808.215.004	3.165.046.710	5.160.557.081	1.010.784.784	4.149.772.297	6.957.987.301
2024	6.957.987.301	-3.594.970.541	3.363.016.760	419.585.407	2.943.431.354	3.179.904.262	5.325.961.989	994.294.620	4.331.667.369	7.275.098.723
2025	7.275.098.723	-3.522.511.053	3.752.587.671	578.210.162	3.174.377.508	3.232.651.000	4.131.322.760	1.005.653.785	3.125.668.975	6.300.046.483

Fonte: Open Bdap

Una situazione analoga, anche se su scala minore, si riproduce per le sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette. A differenza di quanto avviene per le imposte dirette, però, lo scostamento tra previsioni definitive di competenza e accertamenti è nella normalità, e nel 2025 gli accertamenti eccedono di 1 miliardo le previsioni. Nel 2014 lo stock dei residui si dimezzò, ma solo per una cancellazione dei residui pregressi di oltre 8 miliardi di euro e da allora è rimasto intorno a 5 miliardi fino al 2022, ma è tornato a crescere nel 2023-2024, tornando a ridursi nel 2025.

Imposta sul valore aggiunto - gestione residui e competenza - Anni 2011-2025 (euro)

Anno	Conto residui					Conto competenza				Residui al 31/12
	Previsioni Definitive	Maggiori(+) o Minori(-) Entrate	Stock residui	Versati	Rimasti da versare / riscuotere	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	
2011	37.058.290.931	-11.552.454.537	25.505.836.394	5.163.153.370	20.342.683.024	134.187.705.000	135.548.908.823	113.316.477.066	22.232.431.756	42.575.114.780
2012	42.575.114.780	-11.795.111.256	30.780.003.524	6.800.227.262	23.979.776.262	137.849.440.000	133.117.607.254	110.695.234.105	22.422.373.149	46.402.149.412
2013	46.402.149.412	-12.762.168.204	33.639.981.208	6.122.248.183	27.517.733.025	127.127.355.000	131.128.624.255	107.754.093.983	23.374.530.272	50.892.263.297
2014	50.892.263.297	-31.764.144.167	19.128.119.130	6.373.524.778	12.754.594.352	128.291.860.000	134.826.141.902	109.744.424.363	25.081.717.539	37.836.311.891
2015	37.836.311.891	-19.045.134.868	18.791.177.023	8.988.868.720	9.802.308.303	136.465.700.000	139.120.341.553	113.460.267.655	25.660.073.898	35.462.382.201
2016	35.462.382.201	-15.556.250.323	19.906.131.878	8.174.986.391	11.731.145.486	141.146.020.000	143.813.457.604	118.202.091.532	25.611.366.071	37.342.511.558
2017	37.342.511.558	-16.700.126.242	20.642.385.315	9.835.199.760	10.807.185.555	150.155.200.000	147.298.157.497	125.456.957.252	21.841.200.245	32.648.385.800
2018	32.648.385.800	-12.672.333.003	19.976.052.797	11.223.383.458	8.752.669.339	154.335.300.000	155.452.846.696	130.302.377.020	25.150.469.677	33.903.139.016
2019	33.903.139.016	-16.081.493.962	17.821.645.054	7.484.713.741	10.336.931.313	155.141.300.000	160.666.919.474	133.680.879.006	26.986.040.468	37.322.971.781
2020	37.322.971.781	-18.445.521.599	18.877.450.182	8.143.293.590	10.734.156.592	135.094.004.200	143.114.116.536	118.552.814.207	24.561.302.328	35.295.458.921
2021	35.295.458.921	-13.938.512.232	21.356.946.689	9.596.298.298	11.760.648.390	153.726.921.414	163.937.393.210	142.284.385.139	21.653.008.071	33.413.656.462
2022	33.413.656.462	-9.144.730.361	24.268.926.101	9.806.329.008	14.462.597.094	189.813.558.950	188.237.285.050	162.958.327.937	25.278.957.113	39.741.554.206
2023	39.741.554.206	-11.425.072.213	28.316.481.994	14.591.330.318	13.725.151.676	196.286.616.431	202.448.659.121	169.813.660.607	32.634.998.514	46.360.150.190
2024	46.360.150.190	-19.430.643.278	26.929.506.912	12.326.605.500	14.602.901.412	200.020.481.531	207.810.270.132	175.822.225.580	31.988.044.552	46.590.945.965
2025	46.590.945.965	-17.713.404.089	28.877.541.876	13.840.042.693	15.037.499.183	206.481.251.000	206.515.660.584	181.248.819.783	25.266.840.800	40.304.339.983

Fonte: Open Bdap

Per l'imposta sul valore aggiunto, l'altro capitolo che fa registrare una notevole massa annuale di cancellazione di residui, gli accertamenti sono in genere leggermente superiori alle previsioni definitive e le riscossioni (sia di competenza che nei residui) appaiono in linea con la capacità complessiva. Nel 2025 le riscossioni di competenza sono state l'88%, a fronte di un 91% registrato per il complesso delle entrate tributarie. Dopo aver visto un trend in diminuzione (anche a seguito di una cancellazione straordinaria di residui nel 2014 per quasi 32 miliardi di euro), lo stock di residui ha un andamento altalenante e si è ridotto a 40 miliardi nel 2025.

Molti sono gli interrogativi sulle entrate tributarie ai quali non è possibile dare risposte, sulla base dei dati disponibili. Innanzitutto si tratta di comprendere le ragioni per le quali le riscossioni effettive siano così basse. Un'altra questione riguarda la procedura di accertamento delle entrate per sanzioni relative alle imposte dirette, per spiegare l'enorme scostamento rispetto alle previsioni definitive e se tale scostamento è in qualche modo in relazione con la massa di residui cancellati. Relativamente a questi ultimi, tra le possibili cause viene da pensare all'inesigibilità dei crediti, alle prescrizioni, ai condoni, anche se potrebbe esserci dell'altro. Se fosse possibile avere contezza, con una rappresentazione a matrice, dell'evoluzione temporale dei residui, si acquisirebbero informazioni utili per comprendere anche l'impatto di provvedimenti legislativi.

Una cosa è certa. Se si tratta di una perdita effettiva di sanzioni per decine di miliardi all'anno è necessario porre in essere misure adeguate per poter recuperare una quota quanto più consistente di tale somma. Se, invece, il vorticare di miliardi è solo di origine contabile, forse sarebbe meglio fare in modo di ricondurre previsioni di entrata e accertamenti a livelli più prossimi alla realtà.

Uscite

Rispetto alle previsioni iniziali di spesa per 1.199 miliardi di euro, definite con la Legge di Bilancio di fine 2024, quelle definitive sono cresciute di 28 miliardi (26 se si considerano le sole uscite finali). Le spese correnti sono aumentate di quasi 14 miliardi, di cui 6,3 per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, 4,9 per i redditi da lavoro dipendente e 2,2 per i consumi intermedi. Le spese in conto capitale sono cresciute di 12 miliardi, di cui 10 in più per contributi agli investimenti delle imprese e 2,5 per investimenti fissi lordi. I fondi da ripartire, sia di parte corrente che in conto capitale, sono stati ridimensionati.

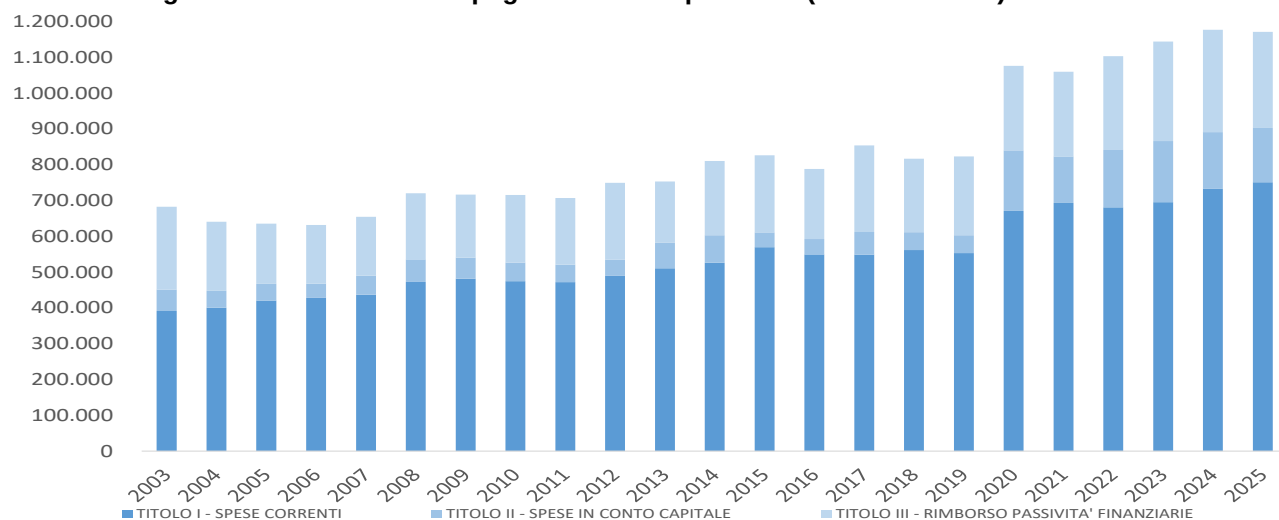
Previsioni iniziali, variazioni e previsioni definitive delle uscite del Bilancio dello Stato 2025 (euro)

Voci di bilancio	Previsioni iniziali	Variazioni di bilancio	Previsioni definitive
TITOLO I - SPESE CORRENTI	775.317.959.026	13.737.760.264	789.055.719.290
1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	114.336.995.424	4.857.415.659	119.194.411.083
1.02 - CONSUMI INTERMEDI	15.848.027.514	2.242.473.374	18.090.500.888
1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.725.968.243	580.040.725	6.306.008.968
1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	370.010.295.731	6.259.576.075	376.269.871.806
1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14.631.840.985	1.350.333.097	15.982.174.082
1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	9.637.457.949	394.801.720	10.032.259.669
1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.581.104.182	256.039.966	1.837.144.148
1.08 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	22.560.000.000	-1.000.000.000	21.560.000.000
1.09 - INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	106.268.269.060	-1.498.769.204	104.769.499.856
1.10 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	101.902.749.442	8.484.764.958	110.387.514.400
1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	3.155.294.225	142.231.199	3.297.525.424
1.13 - FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	9.659.956.271	-8.331.147.305	1.328.808.966
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	140.451.311.563	12.058.984.406	152.510.295.969
2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	12.155.734.837	2.499.242.761	14.654.977.598
2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	45.090.447.855	1.861.947.859	46.952.395.714
2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	71.845.234.078	9.994.992.826	81.840.226.904
2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	197.141.850	158.779.102	355.920.952
2.25 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	546.333.515	72.155.661	618.489.176
2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.833.145.548	690.497.667	4.523.643.215
2.27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	3.999.094.014	-3.680.463.862	318.630.152
2.31 - ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2.784.179.866	461.832.392	3.246.012.258
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	283.775.451.216	1.784.127.269	285.559.578.485
3.61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	283.775.451.216	1.784.127.269	285.559.578.485
Uscite finali	915.769.270.589	25.796.744.670	941.566.015.259
Totale complessivo	1.199.544.721.805	27.580.871.939	1.227.125.593.744

Fonte: Open Bdap

Nel rendiconto, le spese correnti rappresentano la parte prevalente (64% nel 2025) e quelle in conto capitale un ulteriore 13% (era il 6% nel 2019). Il rimborso di prestiti, che deriva essenzialmente dalle scadenze del debito pubblico, vale mediamente circa un quarto.

Rendiconto generale dello Stato - Impegni 2003-2025 per titolo (milioni di euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Le uscite di competenza del rendiconto 2025 mostrano che, a fronte di 1.227 miliardi previsti (18 in meno dell'anno precedente), ne sono stati impegnati 1.171 e pagati 1.110, mentre 61 miliardi sono finiti a residui passivi (erano 63 nel 2024).

Rendiconto generale dello Stato - Spese di competenza 2025 per titolo e categoria (euro)

Voci di bilancio	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residuo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	789.055.719.290	751.204.567.302	723.122.689.789	28.081.877.513
1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	119.194.411.083	114.755.391.330	106.950.583.037	7.804.808.293
1.02 - CONSUMI INTERMEDI	18.090.500.888	17.267.869.422	16.091.587.001	1.176.282.420
1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	6.306.008.968	6.038.723.845	6.028.291.707	10.432.138
1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	376.269.871.806	356.182.888.621	338.834.971.166	17.347.917.456
1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	15.982.174.082	15.426.179.947	14.784.735.192	641.444.755
1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	10.032.259.669	9.787.631.171	9.469.778.826	317.852.345
1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.837.144.148	1.728.662.436	1.698.098.823	30.563.613
1.08 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	21.560.000.000	20.755.749.852	20.755.749.852	0
1.09 - INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	104.769.499.856	95.346.243.936	95.195.676.724	150.567.212
1.10 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	110.387.514.400	109.893.358.672	109.891.175.318	2.183.353
1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	3.297.525.424	3.100.492.075	3.095.200.019	5.292.056
1.13 - FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	1.328.808.966	921.375.996	326.842.125	594.533.871
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	152.510.295.969	151.754.629.202	120.803.078.392	30.951.550.810
2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	14.654.977.598	14.285.260.914	10.322.447.664	3.962.813.250
2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	46.952.395.714	46.698.876.799	26.738.139.363	19.960.737.435
2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	81.840.226.904	81.775.269.258	76.874.383.137	4.900.886.121
2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	355.920.952	352.888.791	150.176.073	202.712.719
2.25 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	618.489.176	610.678.453	520.182.424	90.496.029
2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	4.523.643.215	4.521.451.303	3.988.088.450	533.362.853
2.27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	318.630.152	270.368.421	0	270.368.421
2.31 - ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	3.246.012.258	3.239.835.262	2.209.661.280	1.030.173.982
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	285.559.578.485	267.969.038.560	265.997.069.549	1.971.969.011
3.61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	285.559.578.485	267.969.038.560	265.997.069.549	1.971.969.011
Uscite finali	941.566.015.259	902.959.196.504	843.925.768.181	59.033.428.323
Totale complessivo	1.227.125.593.744	1.170.928.235.063	1.109.922.837.729	61.005.397.334

Fonte: Open Bdap

Considerando gli impegni, le uscite sono complessivamente diminuite di 0,5% rispetto al 2024, ma le spese finali crescono di 1,3%. Le spese correnti sono aumentate di 6 miliardi (+2,4%) e in particolar modo i trasferimenti alle imprese, le poste compensative (rimborsi all'Agenzia delle Entrate), i redditi da lavoro e i consumi intermedi, mentre diminuiscono i trasferimenti correnti alle pubbliche amministrazioni. Le spese in conto capitale scendono invece da 158 a 152 miliardi, per le minori acquisizioni di attività finanziarie, con 82 miliardi di contributi agli investimenti delle imprese (di cui 42 dovuti al reintegro dei minori versamenti dovuti ai crediti di imposta) e 47 agli investimenti delle pubbliche amministrazioni.

Rendiconto generale dello Stato - Capacità di impegno e di pagamento per titolo 2011-2025 (valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Capacità di impegno															
TITOLO I - SPESE CORRENTI	96	96	97	97	98	97	97	98	94	95	94	95	95	96	95
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	99	97	100	99	98	98	99	95	96	99	96	96	97	99	100
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	94	86	86	91	92	90	96	91	96	89	83	96	90	89	94
TOTALE USCITE	96	93	94	96	96	95	97	96	94	94	92	95	94	95	95
Capacità di pagamento															
TITOLO I - SPESE CORRENTI	93	94	93	91	92	91	92	92	97	94	96	96	97	97	96
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	63	71	71	65	64	57	63	54	54	51	76	73	81	77	80
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	100	100	100	100	98	100	100	100	100	100	100	100	99	99	99
TOTALE USCITE	93	94	92	91	92	92	92	92	95	88	95	94	95	95	95

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

La capacità di impegno rispetto alle previsioni è abbastanza stabile nel tempo con valori che oscillano intorno al 95%, come nel 2025. Si stabilizza al 95% anche la capacità di pagamento, con un recupero per le spese in conto capitale - che per loro natura possono risentire di ritardi nell'esecuzione e completamento dei lavori¹² - per le quali è stato liquidato

¹² Sui debiti commerciali, la Corte dei Conti nella [Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2024](#) (pagg. 276-279), rileva che “Il tema dei tempi di pagamento continua a rivestire, nel necessario bilanciamento con la tenuta del

l'80% delle uscite impegnate, rinviando il resto agli anni successivi. La gran parte dei mancati pagamenti nelle spese correnti (17 miliardi su un totale di 28) è dovuta ai contributi che lo Stato riconosce ad altre amministrazioni pubbliche, tra cui è compreso il Fondo sanitario nazionale per oltre 120 miliardi di euro, che viene trasferito alle Regioni.

L'83,2% delle uscite finali sono state assorbite nel 2025 dalla spesa corrente (85,7% se si considerano i pagamenti), con la spesa in conto capitale che torna a scendere al 16,8%, dopo che nel 2022-2023 aveva sfiorato il 20%. Il calo è in buona parte dovuto alla gestione finanziaria pluriennale del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che abbraccia il periodo 2021-2026.

Rendiconto generale dello Stato – Equilibrio tra spesa corrente e in conto capitale 2008-2025 (valori percentuali)

Anno	Previsioni		Impegni		Pagamenti	
	Correnti	c/Capitale	Correnti	c/Capitale	Correnti	c/Capitale
2008	88,3	11,7	88,2	11,8	91,9	8,1
2009	89,1	10,9	89,1	10,9	93,3	6,7
2010	90,3	9,7	90,1	9,9	93,5	6,5
2011	90,9	9,1	90,7	9,3	93,5	6,5
2012	91,6	8,4	91,5	8,5	93,5	6,5
2013	88,1	11,9	87,8	12,2	90,3	9,7
2014	87,5	12,5	87,3	12,7	90,5	9,5
2015	93,2	6,8	93,2	6,8	95,2	4,8
2016	92,9	7,1	92,8	7,2	95,3	4,7
2017	89,9	10,1	89,7	10,3	92,7	7,3
2018	91,7	8,3	91,9	8,1	95,0	5,0
2019	91,9	8,1	91,7	8,3	95,3	4,7
2020	80,4	19,6	79,9	20,1	88,0	12,0
2021	84,4	15,6	84,2	15,8	87,0	13,0
2022	81,0	19,0	80,9	19,1	84,8	15,2
2023	80,6	19,4	80,3	19,7	82,9	17,1
2024	82,7	17,3	82,3	17,7	85,4	14,6
2025	83,8	16,2	83,2	16,8	85,7	14,3

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Uno spostamento strutturale di risorse finanziarie per investimenti e trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche, imprese o famiglie, se ben realizzata, sarebbe invece auspicabile in un'ottica di rilancio dell'economia italiana, orientata ad obiettivi di sviluppo sostenibile, compatibili con lo [European Green Deal](#) e con l'[Agenda 2030](#) delle Nazioni Unite.

fabbisogno, assoluta centralità ed è stato oggetto, dopo l'inclusione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), della riforma denominata "M1C1R.1.11- Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario", di interventi legislativi che intervengono sui processi di spesa, al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione in esame.... Gli indici esaminati evidenziano il progressivo miglioramento dei tempi di pagamento dell'Amministrazione statale riscontrato nel corso degli ultimi anni. Anche nel 2025 entrambi gli indicatori risultano in miglioramento: il tempo medio di pagamento passa da 30 giorni nel 2024 a 27 giorni nel 2025, quello ponderato (con l'importo delle fatture) diminuisce di 4 giorni, passando da 27 a 23 giorni... Il tempo medio di anticipo semplice è stato di 4 giorni mentre il tempo medio ponderato si è attestato a 13 giorni". Sia l'indicatore medio semplice che quello ponderato indicano che i pagamenti sono stati effettuati mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Le missioni, che descrivono le finalità generali perseguite attraverso la spesa dello Stato, consentono una diversa prospettiva di analisi.

Nel 2025 la spesa per il debito pubblico, che assorbe quasi un terzo delle uscite complessive del Bilancio dello Stato, è scesa a 358 miliardi (-3,3%), anche se le fluttuazioni annuali possono dipendere dall'ammontare dei titoli in scadenza.

La missione comprendente le relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, in cui il programma di spesa più consistente è il concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria, sale a 155 miliardi, 2 in più del 2024, superando il valore massimo della serie storica, toccato nel 2020 a causa dell'emergenza pandemica.

Le politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica hanno sfiorato i 130 miliardi, di cui oltre la metà relativi al rimborso di imposte dirette e indirette.

Altri 108,5 miliardi sono stati destinati alle politiche previdenziali (previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali), 18 in meno del 2024 (-14,2%), soprattutto per la diversa contabilizzazione degli sgravi contributivi, divenuti detrazioni sul reddito.

Alla competitività e sviluppo delle imprese vanno 85 miliardi, 67 per i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia, 58 per l'istruzione scolastica.

Le 7 missioni più rilevanti assorbono l'82% della spesa complessiva, ma meno del 5% è destinato all'istruzione, al quale si può sommare un ulteriore 1% (11,6 miliardi) per l'istruzione universitaria e la formazione post universitaria.

Alla Ricerca e innovazione vanno 4,5 miliardi (0,4%), il 12% in meno del 2024.

Gli stanziamenti per la difesa e la sicurezza del territorio ammontano nel 2025 superano i 32 miliardi, 3,3 in più dello scorso anno, con un aumento di 1,7 miliardi per la costruzione e acquisizione di impianti e sistemi e di 1,4 per le competenze fisse e accessorie al personale. Per gli impegni assunti in sede internazionale, la spesa per questa missione è destinata a crescere fortemente negli anni a venire, anche se il bilancio di previsione 2026-2028, al momento non prevede ulteriori aumenti.

Continuano a diminuire le risorse assegnate per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente che, dopo il forte incremento del 2021 pari a 6,3 miliardi, si sono dimezzate a 3,2 miliardi nel 2025, appena lo 0,3% del totale, troppo poco per l'importanza del tema. Il Bilancio di previsione 2026-2028 prevede un decremento sostanziale per questa missione, con 2,9 miliardi per l'anno in corso, 2,5 nel 2027 e 2 nel 2028, nonostante gli impegni assunti con il Pnrr.

Gli organi costituzionali (Presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica), quelli a rilevanza costituzionale (Cnel, Csm, Corte dei Conti, ecc.) e la Presidenza del Consiglio hanno un costo complessivo di 3,8 miliardi, mezzo miliardo in più allo scorso anno. Nonostante la [riduzione del numero dei parlamentari](#), a regime dal 2023, gli stanziamenti per la Camera e il Senato, rispettivamente di 943 e 506 milioni di euro, non sono diminuiti rispetto al passato.

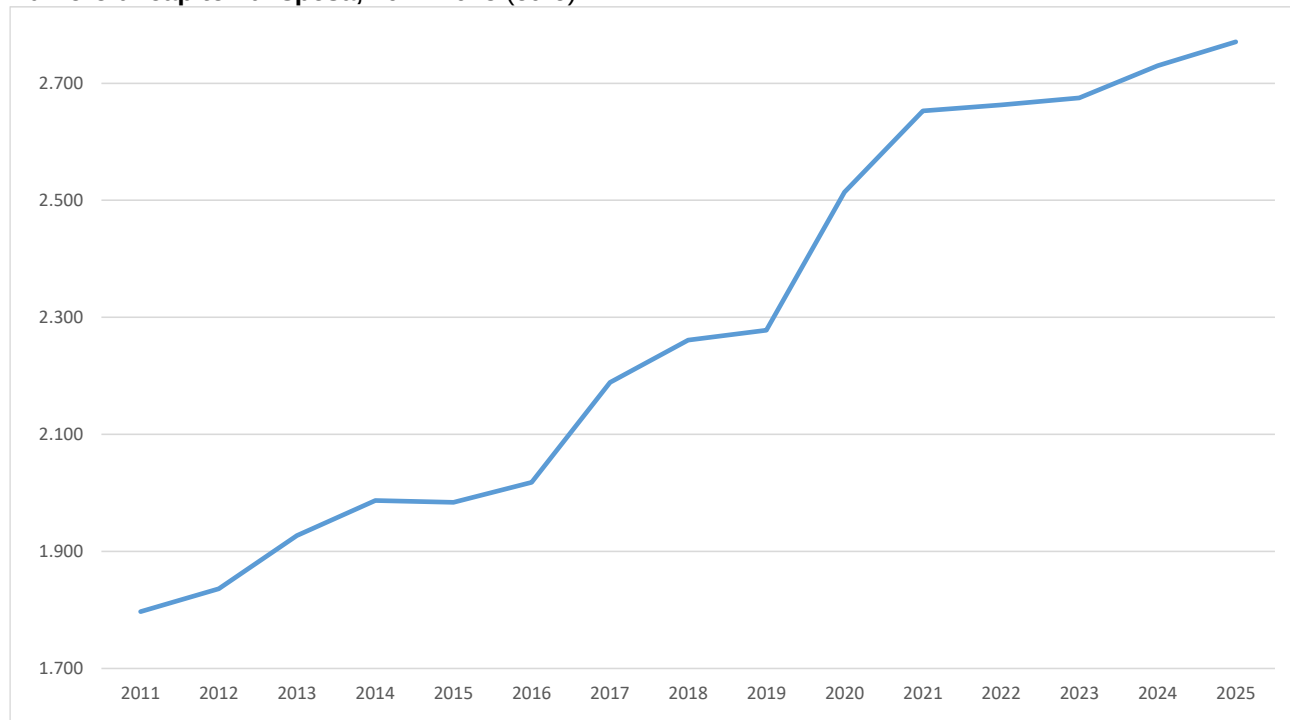
Rendiconto generale dello Stato – Impegni di spesa per missione – Anni 2011-2025 (euro)

Missione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Debito pubblico	259.946.260.724	295.798.473.756	253.084.175.960	288.232.491.039	288.645.168.179	266.868.145.144	307.376.693.010	269.243.943.653	282.882.439.124	300.995.721.853	302.307.748.855	321.618.253.470	348.464.312.759	370.188.664.275	357.795.304.865
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	111.945.961.260	115.634.222.860	123.736.353.089	130.181.525.215	115.455.121.881	114.403.007.675	119.222.448.412	119.077.068.838	122.815.400.561	152.378.660.439	141.824.623.289	145.220.627.988	146.532.655.117	152.448.025.974	154.713.414.852
Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	58.898.567.176	59.366.367.080	71.236.936.494	79.412.878.019	90.944.688.218	84.503.102.581	99.665.982.452	84.370.170.618	87.068.155.996	97.445.821.402	96.021.026.940	104.475.435.060	106.509.072.085	125.165.333.257	129.635.263.704
Politiche previdenziali	71.870.326.263	80.532.403.296	88.185.276.841	92.998.316.757	105.984.229.674	86.767.859.083	92.342.793.915	92.855.377.818	84.596.347.714	103.082.263.140	110.698.027.504	104.393.352.282	111.071.396.748	126.549.759.617	108.530.989.692
Competitivita' e sviluppo delle imprese	4.420.103.222	4.965.754.282	6.108.230.377	12.055.083.805	17.070.100.922	20.394.090.387	21.543.886.468	25.326.170.256	23.404.652.812	135.438.142.581	73.096.867.465	30.228.417.873	52.257.699.766	82.342.079.607	85.019.910.533
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.913.829.925	30.779.100.608	32.213.919.012	33.343.211.489	34.686.340.626	35.052.938.722	32.084.018.479	33.952.332.404	36.599.282.852	44.576.059.127	46.321.977.855	54.096.925.860	58.470.090.199	62.411.842.195	66.585.593.624
Istruzione scolastica	42.770.625.451	42.385.619.218	42.456.440.717	42.304.445.466	43.360.865.981	44.678.140.850	46.468.233.570	49.222.491.954	49.356.437.207	50.835.759.753	53.023.613.105	55.191.187.101	56.640.802.432	55.617.073.638	57.531.930.616
L'Italia in Europa e nel mondo	25.188.043.864	24.896.644.366	28.071.297.559	25.794.612.942	24.703.717.161	23.603.215.780	23.625.527.460	24.369.544.204	23.595.323.736	24.632.856.437	64.449.100.538	85.449.649.948	87.527.429.869	33.811.677.888	36.569.111.156
Difesa e sicurezza del territorio	22.656.498.360	21.898.703.875	21.865.018.307	20.771.219.549	20.228.225.247	20.801.713.163	21.337.131.426	22.293.233.933	21.640.954.178	24.014.189.921	25.409.119.457	27.440.382.623	27.878.129.985	29.109.429.879	32.408.349.081
Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	8.742.606.671	8.137.541.618	13.889.708.916	12.460.522.670	11.644.310.945	11.635.183.232	12.147.358.026	13.334.525.806	11.737.642.571	16.139.531.426	20.962.871.125	18.745.630.416	18.330.381.681	18.242.138.791	19.372.944.760
Sviluppo e riequilibrio territoriale	7.583.912.167	3.340.394.360	8.130.089.169	5.391.559.707	5.338.277.047	2.717.034.118	4.145.738.810	4.805.761.331	7.010.086.850	6.863.332.130	10.246.586.839	14.348.259.201	9.535.995.815	13.296.695.000	15.200.034.840
Ordine pubblico e sicurezza	11.497.601.689	11.175.295.075	10.743.441.969	10.860.529.171	11.236.639.943	11.230.884.742	10.999.651.621	11.354.652.513	11.506.577.807	11.959.324.239	12.220.258.060	12.733.392.669	12.819.993.844	13.565.015.539	14.435.680.287
Politiche per il lavoro	5.944.566.076	5.608.409.295	9.100.677.963	10.066.116.499	10.537.011.573	15.039.787.256	11.407.254.585	10.594.869.574	7.995.543.203	37.919.472.806	22.715.480.882	19.960.756.253	13.194.060.412	12.321.637.896	12.184.806.590
Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	7.948.137.906	8.181.905.290	7.784.706.182	7.871.937.295	7.773.755.494	7.858.014.625	7.916.521.247	8.248.063.965	8.415.095.095	9.022.640.125	9.976.051.443	10.427.086.395	11.349.771.458	11.250.093.361	11.615.517.775
Giustizia	8.316.852.055	7.586.757.942	7.980.644.172	7.856.710.196	8.268.475.283	8.113.908.762	8.372.135.664	8.800.969.557	8.630.262.342	8.550.016.869	9.005.925.940	9.783.609.653	10.430.150.664	10.835.595.935	11.578.654.261
Fondi da ripartire	1.176.277.520	1.841.860.608	1.340.444.922	2.180.966.951	1.432.815.708	2.567.746.689	1.878.837.524	1.945.667.288	1.206.216.305	4.419.661.708	4.003.830.726	6.335.220.456	6.762.807.643	10.679.858.672	10.573.526.573
Soccorso civile	5.428.370.810	4.866.354.485	4.839.298.067	5.040.962.380	4.210.300.243	4.472.216.686	5.950.841.496	6.833.399.014	8.516.810.664	9.711.545.865	10.096.064.435	6.767.410.651	7.488.686.598	6.639.840.523	6.778.530.098
Infrastrutture pubbliche e logistica	3.552.058.401	4.974.939.810	4.777.370.224	5.086.581.212	4.849.083.585	5.766.376.431	5.094.660.155	6.297.538.659	3.751.436.213	7.294.490.069	5.309.614.389	9.010.974.870	8.513.373.311	8.849.368.141	6.601.426.790
Ricerca e innovazione	3.516.350.364	3.119.126.462	3.693.044.445	3.121.392.454	2.847.939.747	2.943.424.216	2.980.735.843	3.104.152.027	3.648.113.225	4.105.904.804	4.599.554.009	5.062.847.588	5.185.457.439	5.134.658.128	4.516.531.861
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.862.312.393	1.950.083.862	1.697.393.104	1.636.554.048	1.758.594.982	1.766.848.853	2.709.725.463	3.554.614.163	3.048.742.903	3.059.501.304	3.549.245.905	3.644.235.185	3.989.557.011	4.303.760.108	4.351.038.471
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM	3.012.768.646	2.875.324.505	2.807.110.181	2.778.415.194	2.681.362.256	2.713.561.396	2.562.616.124	2.280.626.144	2.362.866.363	2.356.984.462	2.955.342.507	3.349.969.821	3.537.421.233	3.370.225.243	3.793.208.204
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.650.883.740	1.674.149.646	1.675.749.070	2.383.959.945	2.277.240.560	3.283.329.914	3.932.621.984	4.270.856.751	3.378.539.997	2.778.019.065	2.722.805.035	2.947.320.012	3.200.208.274	3.444.066.856	3.689.444.343
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.019.854.874	780.089.034	771.187.611	998.795.602	1.293.952.005	1.504.715.759	1.479.968.098	1.576.675.298	1.444.653.289	2.701.377.009	6.338.718.355	3.533.785.780	3.603.010.380	3.435.458.550	3.217.366.364
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	1.605.873.925	1.613.216.849	1.556.770.306	1.606.907.197	1.596.255.016	2.066.055.222	2.309.719.088	2.526.042.160	2.619.104.759	3.665.656.639	3.552.855.801	3.671.095.993	2.836.669.321	2.815.785.876	2.881.958.367
Tutela della salute	930.906.080	1.058.510.762	968.694.937	1.039.460.722	1.618.953.911	1.551.448.245	2.236.017.381	2.375.332.069	1.392.758.140	2.865.791.983	7.600.652.133	2.089.493.935	2.853.040.558	1.935.486.357	2.353.106.224
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	974.373.939	1.095.366.528	1.125.871.909	948.350.399	1.009.529.826	961.137.557	1.000.517.378	882.563.342	872.915.107	1.982.868.328	2.211.681.110	2.142.972.505	2.573.562.912	2.372.165.889	1.985.708.301
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	9.211.176	205.980.170	9.276.765	287.114.282	655.566.469	558.947.372	397.789.495	436.373.868	587.137.707	691.503.810	322.614.579	34.238.798.742	17.402.818.549	1.357.767.675	1.681.093.252
Giovani e sport	661.827.857	623.023.044	633.765.587	698.318.657	687.462.555	697.070.555	840.190.240	844.307.929	902.117.536	1.777.386.949	2.334.254.957	1.371.035.418	1.057.933.761	1.396.680.137	1.579.955.124
Comunicazioni	1.483.440.933	1.010.738.593	1.118.548.928	1.413.631.683	1.069.128.725	689.145.742	760.447.447	607.743.498	724.594.377	1.057.870.805	1.068.726.570	1.405.920.988	1.098.426.431	1.404.803.154	1.022.055.270
Amm.ne generale e supporto alla rappres. di Governo e dello Stato sul territorio	686.307.171	577.428.846	516.053.732	546.923.864	580.487.998	629.937.374	597.463.631	607.158.444	658.424.620	767.068.360	1.004.863.095	785.212.597	877.219.395	803.217.420	957.227.686
Casa e assetto urbanistico	495.776.804	499.378.441	597.936.134	829.582.659	1.853.763.133	2.285.456.232	393.958.436	365.947.886	475.532.750	1.044.905.802	1.134.468.967	1.554.047.133	1.089.488.768	850.293.920	941.697.016
Turismo	31.132.646	25.057.208	29.846.727	199.082.135	29.877.359	45.620.849	45.612.277	47.930.494	42.616.145	798.783.981	1.400.432.287	326.273.346	425.297.027	341.911.969	424.006.934
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	170.592.080	192.361.048	172.816.685	162.421.975	262.294.073	211.718.590	281.737.299	256.664.007	265.341.192	1.110.580.008	1.456.256.030	737.624.054	523.571.762	633.422.001	368.375.285
Regolazione dei mercati	44.965.996	66.684.109	64.490.066	26.821.104	39.270.501	41.321.141	33.955.502	38.756.740	25.662.750	42.220.602	43.604.102	52.804.603	87.573.739	32.417.738	34.472.262
Totale complessivo	706.957.178.166	749.337.266.930	752.982.586.128	810.587.402.284	826.630.806.826	788.423.104.940	854.142.790.006	816.701.526.203	823.177.786.091	1.076.085.913.801	1.059.984.864.287	1.103.140.010.468	1.144.118.066.949	1.176.956.251.210	1.170.928.235.063

Fonte: Open Bdap

I capitoli di spesa rappresentano un'articolazione del bilancio sufficientemente disaggregata per l'analisi delle diverse componenti¹³. Ogni anno se ne aggiungono di nuovi e se ne cancellano altri, ma il loro numero aumenta con il passare del tempo.

Numero di capitoli di spesa, 2011-2025 (euro)



Fonte: Open Bdap

I capitoli di spesa erano 1.797 nel 2011 e sono progressivamente aumentati fino a 2.771 nel 2025 (+54%), 41 in più del 2024.

Tra i nuovi capitoli introdotti, spiccano per rilevanza il rimborso dei prestiti all'Ue per il sostegno temporaneo al rischio di disoccupazione durante la pandemia (programma Sure) per 3,1 miliardi; gli interventi per lo sviluppo delle attività industriali ad alta tecnologia per la difesa e sicurezza nazionale aeronautica e aerospazio per 1,2 miliardi; il fondo speciale per l'equità nel livello dei servizi (Fels) per finanziare servizi sociali comunali, asili nido e trasporto scolastico per disabili in aggiunta al Fondo di solidarietà comunale (859 milioni); i contributi a tasso agevolato per le piccole e medie imprese per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature (Nuova Sabatini) per 607 milioni.

A questi si aggiungono una miriade di finanziamenti, inclusi interventi di natura localistica o microsettoriale, che non sarebbero consentiti dalla Legge di contabilità e finanza pubblica (Legge 196 del 2009, articolo 21, comma 1-quinquies).

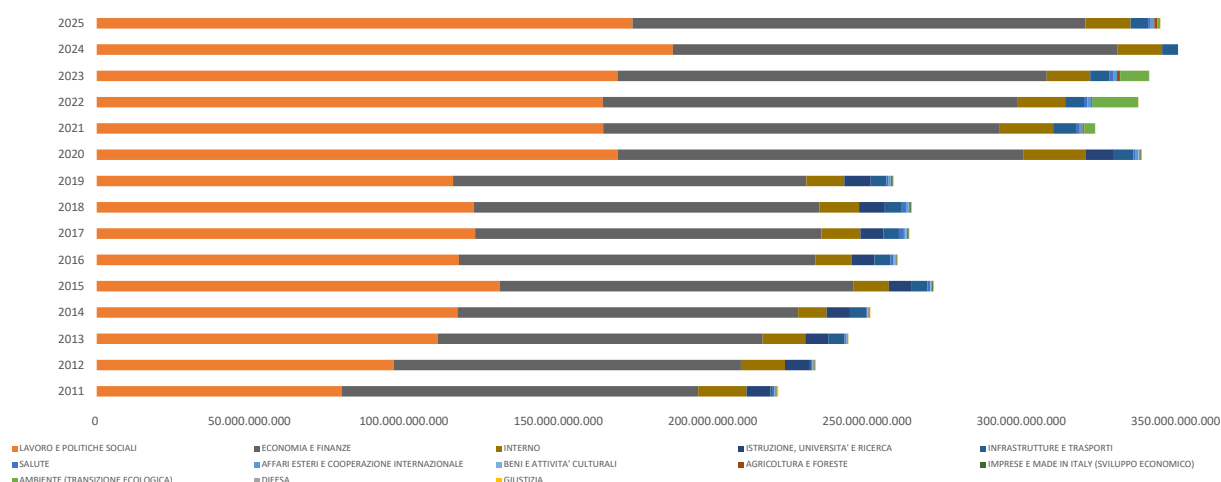
La voce di spesa in assoluto più rilevante è rappresentata dai trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (Titolo I - Categoria 1.04), che dal 2020 è costantemente superiore ai 300 miliardi di euro e nel 2025 è stata di 356 miliardi (quasi la metà della spesa corrente e il 30% di quella totale), 10 in meno del 2024. La circostanza non desta meraviglia,

¹³ Dal 2017 sono state introdotte, in via sperimentale, anche le azioni, che sono le componenti dei programmi di spesa e aiutano a rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse, chiarendo ulteriormente cosa si dovrebbe realizzare e per quali scopi.

considerando che nell'ordinamento italiano la maggior parte delle entrate tributarie affluisce allo Stato centrale, che finanzia gli organismi costituzionali, gli enti e società dell'amministrazione centrale, gli enti locali e gli enti previdenziali. In un momento di estrema difficoltà, come è stato dal 2020 a causa dell'emergenza sanitaria prima e di quella energetica poi, è lo Stato a farsi carico di misure straordinarie, anche per sopperire alle mancate entrate o alle maggiori spese degli enti territoriali e previdenziali.

Il bilancio assegna le risorse ai diversi Ministeri che provvedono ad effettuare la relativa ripartizione e trasferimento, secondo le rispettive competenze.

Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche per Ministero, 2011-2025 (euro)



Fonte: Open Bdap

La maggior parte dei trasferimenti è di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (173 miliardi, 13 meno del 2024), che deve provvedere, tra l'altro, alla spesa assistenziale e subito dietro il Ministero dell'Economia e delle Finanze (147 miliardi, 3 in più)¹⁴. Di gran lunga più staccato il Ministero degli interni (14,7 miliardi), il Ministero dell'università e ricerca (10,3 miliardi), il Ministero delle infrastrutture e trasporti (5,7 miliardi). A tutti gli altri Ministeri (con portafoglio) va la parte rimanente. In particolare, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica gestisce appena 846 milioni, una cifra assolutamente insufficiente a portare avanti qualsiasi politica di tutela e modernizzazione del Paese.

Nel Rendiconto 2025 sono presenti 597 capitoli di spesa relativi ai trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la spesa corrente.

Il principale trasferimento è relativo alle somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'Iva, pari a 76,6 miliardi di euro (come nel 2024) destinati principalmente al finanziamento della spesa sanitaria, che ha dato luogo a 75 miliardi di trasferimenti e quasi 2 di residui passivi.

Sono quasi 27 i miliardi destinati agli interventi assistenziali e al sostegno delle gestioni previdenziali a carico dello Stato, ai quali si sommano altri 21,8 miliardi per le pensioni agli

¹⁴ Il Fondo sanitario nazionale (oltre 120 miliardi) è trasferito dal Ministero dell'economia e finanze e non da quello per la salute.

invalidi, 6,8 per le pensioni di invalidità liquidate prima della revisione della disciplina e 8,9 miliardi per quelle sociali, per un totale di 64 miliardi, 2,5 in più nell'ultimo anno.

Rendiconto 2025 - Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche di importo superiore al miliardo per capitolo (euro)

Capitolo di spesa	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui
Totale complessivo	376.269.871.806	356.182.888.621	338.834.971.166	17.347.917.456
SOMME DA EROGARE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO A TITOLO DI COMPARTECIPAZIONE ALL'IVA	76.611.614.877	76.611.614.875	74.664.731.421	1.946.883.454
QUOTE DI MENSILITA' DI PENSIONE A CARICO DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI DA FINANZIARSI DALLO STATO	26.679.819.999	26.592.220.000	26.592.220.000	0
SOMMA DA CORRISPONDERE ALL'INPS PER IL PAGAMENTO DI PENSIONI, ASSEGNI VARI E RELATIVI ONERI ACCESSORI AGLI INVALIDI CIVILI, AI SORDOMUTI ED AI CIECHI CIVILI	21.800.000.000	21.799.729.162	21.799.729.162	0
RISORSE DA DESTINARE ALL'ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO	20.237.853.949	20.204.153.949	20.204.153.949	0
AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE, SOTTOCONTRIBUZIONI ED ESONERI	20.702.661.646	19.966.920.339	19.966.020.339	900.000
SOMME DA TRASFERIRE ALL'INPS, GESTIONE EX INPDAP, A TITOLO DI APPORTO DELLO STATO A FAVORE DELLA CASSA TRATTAMENTO PENSIONISTICO PER I DIPENDENTI DELLO STATO (CTPS)	16.750.000.000	14.450.039.503	14.450.039.503	0
DEVOLUZIONE ALLE REGIONI A STATUTO SPECIALE DEL GETTITO DI ENTRATE ERARIALI ALLE STESSE SPETTANTI IN QUOTA FISSA E VARIABILE	13.351.600.000	13.000.026.010	12.860.026.010	140.000.000
SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSE DALLA REGIONE SICILIANA	12.842.100.000	12.842.038.967	12.842.038.967	0
FONDO PER IL FINANZIAMENTO ORDINARIO DELLE UNIVERSITA' E DEI CONSORZI INTERUNIVERSITARI RELATIVO ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E PER I RICERCATORI E PER LA RICERCA SCIENTIFICA	9.397.762.950	9.397.762.950	9.011.281.063	386.481.887
FONDO SANITARIO NAZIONALE	9.316.696.148	9.316.696.148	5.150.746.631	4.165.949.517
PENSIONI SOCIALI, ASSEGNI SOCIALI ED ASSEGNI VITALIZI	8.867.395.082	8.867.395.082	8.867.395.082	0
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	8.479.780.238	8.479.780.237	8.212.807.590	266.972.646
SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE QUOTE DI ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSE DALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO	8.407.200.000	8.407.027.906	8.407.027.906	0
ONERI RELATIVI AI TRATTAMENTI DI MOBILITA' DEI LAVORATORI E DI DISOCCUPAZIONE	9.113.664.516	6.893.821.342	6.893.821.342	0
PARTICIPAZIONE DELLO STATO ALL'ONERE DELLE PENSIONI DI INVALIDITA' LIQUIDATE PRIMA DELLA REVISIONE DELLA DISCIPLINA DELL'INVALIDITA' PENSIONABILE	6.786.530.000	6.786.530.000	6.786.530.000	0
SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE QUOTE DI ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSE DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.297.500.000	6.297.376.043	6.297.376.043	0
RISORSE DA DESTINARE ALL' INPS PER L'EROGAZIONE DELL'ASSEGNO DI INCLUSIONE	5.823.100.000	5.823.100.000	4.801.475.013	1.021.624.987
FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	5.486.054.000	5.485.122.809	4.540.806.662	944.316.147
CONTRIBUTO PER LA COPERTURA DEL DISAVANZO DEL FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO SPA	5.300.000.000	5.300.000.000	5.300.000.000	0
ONERI DERIVANTI DA PENSIONAMENTI ANTICIPATI	5.901.859.801	4.733.457.735	4.733.457.735	0
SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE	3.524.296.563	3.524.296.563	3.524.296.563	0
SOMMA DA EROGARE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI RELATIVI ALLA FAMIGLIA	3.338.194.709	3.338.194.709	3.233.694.709	104.500.000
SOMME DA TRASFERIRE ALL'INPS, GESTIONE EX INPDAP, PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE (GIAS)	3.111.192.669	3.105.750.000	3.105.750.000	0
RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI ED ALTRI ONERI PENSIONISTICI	2.750.147.634	2.087.877.426	2.087.852.426	25.000
FINANZIAMENTO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE IN RELAZIONE ALLE MINORI ENTRATE DELL'IRAP E C	2.000.000.000	2.000.000.000	0	2.000.000.000
SGRAVI CONTRIBUTIVI	2.165.064.380	1.975.405.514	1.975.405.514	0
FONDO SOCIALE PER OCCUPAZIONE E FORMAZIONE	1.788.590.813	1.788.590.813	297.219.135	1.491.371.678
ALTRI INTERVENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE	1.861.753.226	1.749.522.711	1.749.522.711	0
SOMMA DA EROGARE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA A FAVORE DEI GENITORI E FAMILIARI DI PERSONE HANDICAPPAE	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	0
SOMME DA TRASFERIRE AGLI ENTI PREVIDENZIALI, PER ONERI PENSIONISTICI A FAVORE DI PARTICOLARI SOGGETTI.	1.500.000.000	1.492.781.825	1.492.781.825	0
SOMME DA TRASFERIRE ALL'INPS PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA CONFLUENZA DELL'INPDAL AL FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	1.327.000.000	1.327.000.000	1.327.000.000	0
FONDO PER IL CONCORSO AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DEI FARMACI INNOVATIVI	1.300.000.000	1.300.000.000	1.300.000.000	0
FONDO DA RIPARTIRE A FAVORE DELLE PROVINCE	1.209.567.810	1.209.567.810	1.209.549.200	18.610
RIMBORSI E CONTRIBUTI DA EROGARE ALL'INAIL	1.190.680.898	1.170.853.786	1.169.830.207	1.023.579
SOMMA DA RIMBORSARE ALL'INPS PER IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE D	1.100.000.000	1.100.000.000	1.100.000.000	0
SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MC	1.016.642.936	1.016.642.936	1.015.517.990	1.124.946
FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE	1.003.234.869	1.003.234.868	20.242.366	982.992.502

Fonte: Open Bdap

L'[assegno unico e universale per i figli a carico](#) supera i 20 miliardi, mentre per le agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri sono stati spesi 20 miliardi, 2,4 in meno del 2024.

Gli oneri per l'assegno di inclusione, la misura che ha sostituito il reddito di cittadinanza, sono stati pari a 5,8 miliardi, di cui 4,8 pagati, mentre per il fondo sociale per l'occupazione e la formazione sono stati spesi solo 300 milioni su 1,8 miliardi impegnati.

Per le diverse forme di cassa integrazione guadagni, indennità di mobilità e di disoccupazione sono stati impegnati nel 2025 6,9 miliardi di euro, in linea con i tre anni precedenti, dopo gli ingenti stanziamenti di 25,5 miliardi nel 2020 e 15 nel 2021.

Quelli per i pensionamenti anticipati ('Quota 100' introdotta nel 2019, 'Quota 102' dal 2022 e 'Quota 103' dal 2023) sono risultati pari a 4,7 miliardi di euro, 1,3 in meno dello scorso anno e dovrebbero progressivamente ridursi negli anni a venire.

La prima rata del [Fondo di solidarietà comunale](#) per il 2025 è stata pagata a maggio dello stesso anno dal Ministero dell'Interno, anticipando i due terzi della quota spettante, con il saldo a fine anno¹⁵. Si tratta di fondi spesso vitali per il funzionamento delle amministrazioni comunali la cui erogazione è bene che non subisca ritardi. Nel corso dell'anno il Fondo (cap. 1365 del Ministero dell'Interno) è stato incrementato di ulteriori 1,4 miliardi per venire incontro alle difficoltà dei Comuni e a rendiconto risultano pagati 8,2 miliardi degli 8,4 impegnati, lasciando un residuo di 267 milioni di euro.

Il concorso finanziario dello Stato agli oneri del [trasporto pubblico locale](#) è un contributo di 5,5 miliardi di euro che lo Stato versa alle Regioni, le quali lo ripartiscono tra i Comuni, che a loro volta potrebbero avere un contratto di servizio con una società *in house* o partecipata. Il pagamento avviene attraverso rate mensili fino all'80% spettante alle regioni a statuto ordinario, mentre il restante 20% è corrisposto alla fine dell'anno¹⁶, ma nel 2025 sono rimasti 944 milioni di residui. Considerati i diversi passaggi prima di arrivare alla destinazione finale, il finanziamento del Tpl è una situazione emblematica in cui il differimento di un pagamento può causare problemi di liquidità all'azienda erogatrice del servizio. Per le spese ricorrenti soggette ad accordi tra le parti, si potrebbe valutare la possibilità di procedere comunque ai trasferimenti a scadenze prestabilite, salvo conguaglio da applicare alla sottoscrizione dell'intesa.

Come visto sopra, sono numerosi i trasferimenti all'Inps per sostenere la spesa assistenziale e la parte di spesa previdenziale non adeguatamente coperta dal versamento di contributi. Tra le diverse voci si evidenzia il contributo di 5,3 miliardi di euro nel 2025 per la copertura del disavanzo del [Fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello stato spa](#), confluito nel 2000 all'Inps come Fondo speciale. La cifra iscritta a bilancio continua ad aumentare anno dopo anno. Sarebbe utile un approfondimento di natura attuariale, per capire a quanto ammonta l'effettivo disavanzo annuale del fondo pensioni e se, alla luce delle proiezioni, esistono margini di intervento legislativo per ridurre l'esborso.

Analoga verifica andrebbe effettuata su tutti i capitoli di spesa, anche di importo inferiore e apparentemente trascurabile, che però sommati potrebbero contribuire in misura sostanziale alla razionalizzazione della spesa pubblica.

¹⁵ Il fondo di solidarietà comunale ha una triplice funzione: la prima, di natura perequativa, serve a ridurre le disuguaglianze territoriali; la seconda ristorativa, serve a compensare i Comuni per il mancato gettito di Imu e Tasi; la terza legata agli obiettivi di servizio (introdotta con la legge di bilancio 2022) per lo sviluppo dei servizi sociali comunali e il potenziamento degli asili nido.

¹⁶ [Accordo in Conferenza Stato-Regioni](#) del 27 novembre 2025.

I contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (Titolo II - Categoria 2.22) hanno comportato nel 2025 impegni di spesa per 46,7 miliardi, 1 in più del 2024, ma ne sono stati effettivamente pagati solo 26,7 miliardi, il 57% del totale, generando residui passivi per 20 miliardi.

Tra le voci di maggior rilievo gli oltre 15 miliardi per il Fondo per lo sviluppo e la coesione (in gran parte finiti a residui passivi, dato che ne sono stati pagati solo 5 miliardi) ai quali se ne aggiungono altri 5, tutti interamente versati su un apposito Fondo, per la compartecipazione nazionale alle politiche comunitarie e quasi 4 per il Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU. Quest'ultimo, inizialmente costituito nel 2021 con 32,3 miliardi anticipati con risorse nazionali, è stato successivamente alimentato con i trasferimenti ricevuti dalla Commissione europea in rate semestrali per prestiti o sussidi, salendo a 50,3 miliardi nel 2022 e 53,6 nel 2023, per poi ridursi a 2,9 nel 2024 e 4 nel 2025, per un totale di 143,6 miliardi. Gli importi, impegnati e prelevati dal Fondo, non corrispondono ai pagamenti effettuati per gli interventi previsti dal Pnrr. Tale modalità di contabilizzazione non consente di distinguere all'interno del Bilancio dello Stato, le risorse del Pnrr assegnate ai soggetti attuatori.

Sono più di 2 i miliardi destinati ai Comuni (ma solo 460 milioni pagati e 1,7 miliardi finiti a residui) di cui 985 milioni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana per la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale; 550 milioni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio; 200 milioni per la costruzione o manutenzione straordinaria di edifici da adibire ad asili nido; 190 milioni per la manutenzione straordinaria di strade, scuole ed edifici pubblici.

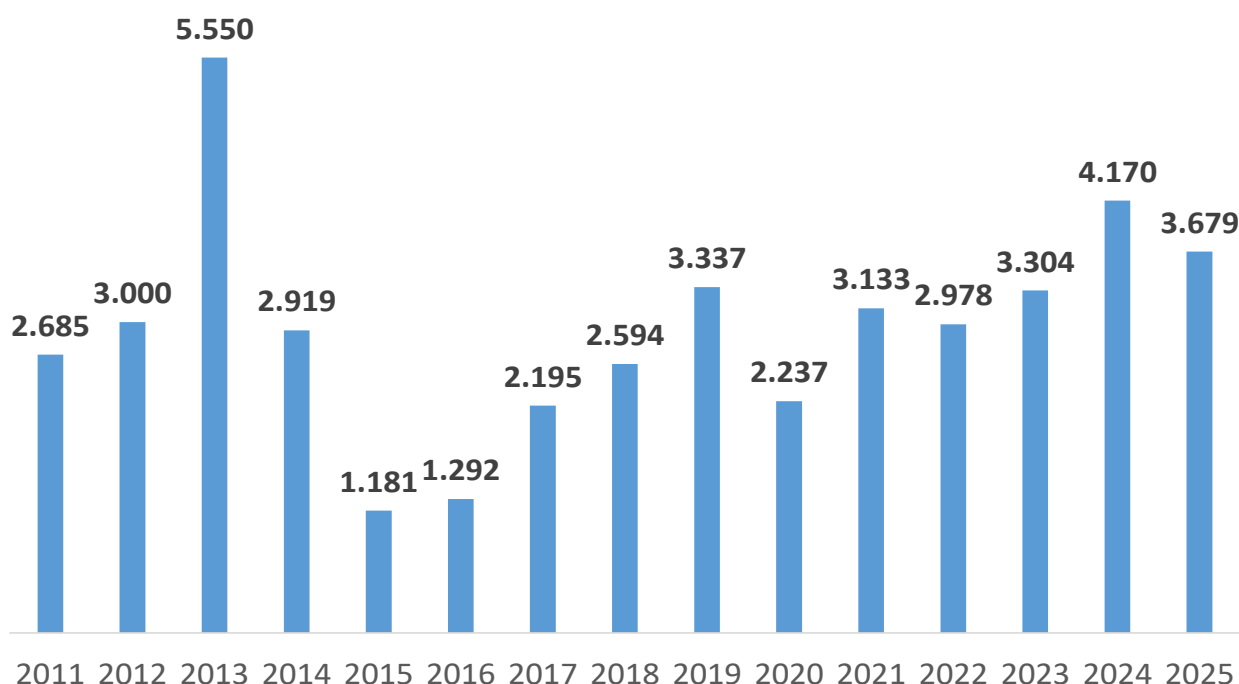
Per quanto riguarda l'edilizia pubblica sono stati impegnati 1,15 miliardi per quella sanitaria (pagati 0) più altri 187 milioni per ampliamento, riqualificazione, adeguamento e messa a norma delle strutture ospedaliere (pagati poco più di 0); 881 milioni per quella scolastica (in gran parte pagati); 340 milioni destinati alle Regioni per oneri di ammortamento mutui (pagati 136) e 153 per l'edilizia universitaria (pagati 106).

Continuano ad essere finanziati, ma non pagati in tutto o in parte, il programma piani urbani integrati per 520 milioni; le nuove linee metropolitane M4 e M5 di Milano (239 milioni), di Torino (38 milioni, di cui 10 pagati), la tratta Colosseo-Piazza Venezia della linea C di Roma (23 milioni); la messa in sicurezza di ponti e viadotti per 105 milioni più altri 100 per la strada Salaria; il fondo per rafforzare le misure del Pnrr in Comuni con più di 80 mila abitanti (70 milioni); gli interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico (150 milioni, di cui 29 pagati) più altri 121 per la Calabria; ed altri interventi di minore entità. Alcune di queste misure erano presenti anche lo scorso anno, per cui si continuano a impegnare risorse per misure che poi non vengono realizzate o accumulano ritardi.

Tra i contributi agli investimenti rientra anche il miliardo e passa versato alla gestione commissariale per il piano di rientro finanziario del debito storico del comune di Roma¹⁷.

Gli interessi passivi e redditi da capitale (Titolo I - Categoria 1.09) fanno registrare una spesa di 95,3 miliardi nel 2025 (8 in più del 2024) e comprendono per lo più il servizio del debito pubblico, ma sono presenti anche gli oneri finanziari sul conto di Tesoreria (capitolo 3100) intestato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Interessi passivi sui conti di Tesoreria - Anni 2011-2025 (milioni di euro)



Fonte: Open Bdap

Dopo il picco di 5,5 miliardi raggiunto nel 2013, gli interessi passivi sui conti di Tesoreria sono scesi ai livelli minimi nel 2015 e 2016, per poi riprendere a crescere nel 2017 (+0,9 miliardi), nel 2018 (+0,4 miliardi) e nel 2019 (+0,7 miliardi), pur in presenza di tassi di interesse ai minimi storici. Dopo la diminuzione di 1,1 miliardi nel 2020, si è tornati a circa 3 miliardi nel 2021-2023, divenuti 4 nel 2024 e poco meno nel 2025¹⁸. Si tratta di cifre ingenti di cui andrebbe indagata la natura, per capire se sia possibile conseguire risparmi¹⁹.

Ai trasferimenti correnti alle imprese (Titolo I - Categoria 1.06) sono stati assegnati circa 10 miliardi, in linea con il 2024.

La spesa principale è rappresentata dai 2,6 miliardi, tutti interamente pagati, relativi al credito di imposta sulla spesa corrente riconosciuto dallo Stato in favore degli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite d'esercizio,

¹⁷ Si tratta del [debito accumulato fino al 28 aprile 2008](#) al netto di eventuali crediti da riscuotere, di cui a distanza di 13 anni non si ha piena contezza. La chiusura della gestione commissariale di Roma Capitale, prevista per il 31 dicembre 2021 è stata più volte prorogata.

¹⁸ Lo stanziamento iniziale previsto per il 2026 è di 5,1 miliardi di euro.

¹⁹ Una ipotesi - tutta da verificare - è che tali interessi passivi possano essere collegati alle anticipazioni di cassa che gli enti territoriali effettuano attraverso le banche commerciali alle quali hanno affidato il servizio di tesoreria, anche in conseguenza dei mancati o ritardati trasferimenti da parte di altri enti ad essi sovraordinati.

derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie (capitolo 3887) ²⁰.

Ammonta a 1,4 miliardi (poco meno dello scorso anno) la restituzione, anche mediante compensazione in sede dei versamenti unitari, degli oneri gravanti sugli autotrasportatori di merci per effetto degli incrementi di accisa sul gasolio per autotrazione (sono uno dei [sussidi ambientalmente dannosi](#) che andrebbero azzerati per favorire la transizione ecologica e combattere i cambiamenti climatici), ai quali si aggiungono 147 milioni al comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori.

Più di 1,2 miliardi vanno alle Ferrovie dello Stato, o a società dalla stessa controllate, in relazione agli obblighi di esercizio dell'infrastruttura nonché all'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari. Sempre Ferrovie dello Stato riceve altri 407 milioni in relazione agli obblighi tariffari e di servizio per il trasporto viaggiatori di interesse nazionale e per i contratti di servizio e di programma, da destinare alle regioni a statuto ordinario e speciale in attuazione del federalismo amministrativo.

I contributi alle scuole paritarie e istituti superiori e universitari privati ammontano a 803 milioni, più altri 86 a università e istituti superiori non statali legalmente riconosciuti; 700 milioni servono a compensare la tesoreria per anticipazioni per la politica agricola comunitaria non riconosciuti a consuntivo dall'Unione Europea; 262 milioni vanno a Poste italiane per i rimborsi editoriali e quelli connessi con il servizio universale nel settore dei recapiti postali; 240 milioni per la ricerca medico-sanitaria e la tutela della salute; 191 milioni al fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici; 142 milioni alle società assuntrici di servizi marittimi; 130 milioni alle emittenti radiofoniche e televisive locali; nonché numerosi altri microfinanziamenti anche a supporto di settori ormai superati e tenuti in vita solo grazie al contributo statale.

A questi si sommano 82 miliardi di contributi agli investimenti alle imprese (Titolo II - Categoria 2.23), di cui 10 per variazioni in corso d'anno, un livello di spesa in linea con il 2024 e mai visto in precedenza (nel 2019 erano appena 11 miliardi).

L'aumento dell'ultimo biennio è in gran parte ascrivibile ai crediti di imposta sulla spesa in conto capitale per gli interventi di efficienza energetica, rischio sismico, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici per 43 miliardi di euro, per compensare i quali sono versati all'Agenzia delle Entrate che li riceve e li restituisce allo Stato (a tutti gli effetti una partita di giro). Con lo stesso meccanismo sono ristorati i crediti d'imposta per il cinema (2 miliardi), per gli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e competitività delle imprese (1,8 miliardi) e per altre finalità.

I pagamenti di competenza dei contributi agli investimenti per le imprese ammontano a 77 miliardi (94% degli impegni) e 5 miliardi sono i residui di nuova formazione, che si aggiungono ad altri 5 miliardi provenienti dagli anni precedenti e non ancora saldati,

²⁰ Il riconoscimento di tali crediti avviene attraverso un versamento sulla contabilità speciale n. 1778 intestata all'Agenzia delle Entrate che a sua volta le riversa in entrata al Bilancio dello Stato e ha la finalità di assicurare flessibilità e celerità delle compensazioni dei crediti e debiti tributari in favore dei contribuenti, assolvendo così tipicamente alla funzione di garantire il soddisfacimento di diritti soggettivi "perfetti" non connessi ad una formale autorizzazione di spesa, e garantendo, al tempo stesso, sul piano contabile, la compensazione delle relative minori entrate riflesse nel bilancio dello Stato.

aggravando il problema dei debiti commerciali dello Stato, dovuti alla mancata regolazione dei pagamenti nei tempi previsti di 30 giorni dall'emissione della fattura.

Alle Ferrovie dello stato sono assegnati 7 miliardi di contributi in conto impianti da corrispondere per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (quasi interamente pagati), più altri 560 milioni per la realizzazione della Torino-Lione, 330 per il terzo valico dei Giovi sulla Milano-Genova e altri finanziamenti minori.

Ammonta a 6,8 miliardi il credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nel mezzogiorno; il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese è stato finanziato per 4,3 miliardi tutti interamente spesi, ai quali si aggiungono 3,2 miliardi per i beni strumentali industria 4.0, 1,2 miliardi per i contratti di sviluppo nel settore industriale e 607 milioni per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo.

Alla Simest spa (gruppo CDP) sono stati assegnati 1,5 miliardi per la concessione di finanziamenti agevolati a sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane in paesi extracomunitari²¹, ai quali si sommano 162 milioni del fondo rotativo per operazioni di venture capital a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

Per la realizzazione del ponte sullo Stretto sono stati impegnati 635 milioni (oltre ai 780 del 2024), ma i lavori non sono stati avviati per le eccezioni sollevate dalla Corte dei Conti e non è stato effettuato alcun pagamento.

Per lo sviluppo delle attività industriali ad alta tecnologia dei settori aeronautico e aerospazio in ambito difesa e sicurezza nazionale sono stanziati 1,2 miliardi; un altro miliardo è per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe Fremm, con ulteriori 696 milioni per il finanziamento di interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale; il fondo per la transizione energetica nel settore industriale è di 764 milioni e quello per la prosecuzione delle opere pubbliche, resosi necessario per l'aumento dei prezzi delle materie prime e per garantire la realizzazione delle opere del Pnrr, è finanziato con 442 milioni; 363 milioni vanno ai settori industriali ad alta tecnologia; 284 per il cinema e l'audiovisivo; 248 per le imprese che partecipano a importanti progetti di interesse comune europeo (Ipcei).

Un'altra spesa rilevante è quella relativa ai trasferimenti correnti alle famiglie e alle Isp (Titolo I - Categoria 1.05), che ammontano nel 2025 a 15 miliardi di euro, cinque in più dello scorso anno, che si aggiungono agli altri interventi di natura sociale e assistenziale erogati da amministrazioni diverse dello Stato e già analizzati in precedenza.

Si tratta di 181 capitoli di finanziamenti di vario genere tra cui 4,5 miliardi di compensazioni fruite dai datori di lavoro sulle ritenute Irpef per effetto del riconoscimento ai lavoratori dipendenti e assimilati del contributo per il trattamento integrativo e altri 4,4 per la riduzione del cuneo fiscale che spiega la differenza con il 2024; 1,3 miliardi per i servizi di accoglienza

²¹ Il fondo per il finanziamento all'internazionalizzazione istituito dalla Legge 394/1981, è gestito da [Simest s.p.a.](#) società del Gruppo Cassa depositi e prestiti (controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali) che dal 1991 sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. Affianca l'impresa per tutto il ciclo di espansione all'estero, dalla prima valutazione di apertura ad un nuovo mercato, all'espansione attraverso investimenti diretti. Opera con Fondi Ue, attraverso finanziamenti per l'internazionalizzazione, il supporto del credito alle esportazioni e la partecipazione al capitale di imprese.

in favore di stranieri (ne sono stati pagati i tre quarti)²² al quale si aggiungono 378 milioni per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati; 1,1 miliardi di contributi alla Conferenza episcopale italiana; 565 milioni per il finanziamento degli istituti di patronato ed assistenza sociale; 332 milioni è la quota del 5 per mille destinati alle onlus; 326 milioni per indennizzi e risarcimenti ai soggetti che hanno subito danni irreversibili da vaccini, trasfusioni ed emoderivati; 212 milioni per i rimborsi in caso di eccessiva durata dei processi; 189 per le vittime di frodi finanziarie e altro derivanti dai conti dormienti; 187 per le pensioni di guerra, medaglie al valor militare ed altre indennità di guerra; 152 per le esigenze di natura alimentare ed energetiche dei cittadini meno abbienti; 148 per il rimborso delle spese di assistenza sanitaria all'estero per i residenti; 140 per il bonus cultura riservato ai 18enni; 127 per le vittime del dovere.

Più in generale, in un'ottica di revisione della spesa, i cui obiettivi previsti dal Pnrr appaiono timidi e scarsamente efficaci, andrebbe condotta un'operazione di verifica su tutti i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, famiglie, Isp o imprese, presenti nel bilancio dello Stato - inclusi quelli di minore entità - ricostruendone l'origine e valutando la necessità del loro mantenimento in bilancio e l'entità dello stanziamento, anche in relazione alle somme previste ma non impegnate, ovvero di quelle impegnate ma non spese.

Quando si parla di contenimento della spesa pubblica, il riferimento immediato è l'acquisto di beni e servizi che sono registrati come consumi intermedi della spesa corrente (Titolo I - Categoria 1.02). Si tratta di 578 capitoli (26 in più del 2024) che nel 2025 hanno comportato impegni di spesa per 17,3 miliardi di euro, 800 milioni in più dell'anno precedente. La maggior parte delle uscite sono di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze (7,5 miliardi), seguito da Giustizia (2,7 miliardi), Difesa (2,4), Interno (1,9). L'onere di maggiore entità è rappresentato dai 3,1 miliardi destinati al rimborso per gli aggi ed i compensi trattenuti dai concessionari e dai rivenditori dei giochi; altri 2,8 miliardi per l'acquisto di beni e servizi dei vari ministeri, istituti scolastici e altri organi; 1,8 miliardi per le spese di organizzazione e funzionamento dei sistemi di sicurezza; 837 milioni per le spese di giustizia ai quali se ne aggiungono altri 356 per il funzionamento degli uffici giudiziari; 720 milioni per l'approvvigionamento di beni e servizi connesse alle missioni internazionali; mentre ammontano a 554 milioni le provvigioni per il collocamento dei prestiti emessi dallo stato sul mercato interno, il compenso per la Banca d'Italia per le connesse attività nonché le commissioni per la gestione dei buoni postali fruttiferi.

L'analisi delle spese di competenza dell'esercizio finanziario non esaurisce il potenziale informativo del bilancio dello Stato, in quanto è importante analizzare anche quanto avviene in termini di cassa e nella gestione dei residui.

²² Nel capitolo 2351 del Ministero dell'Interno potrebbero essere allocate le spese di gestione del Centro di permanenza per i rimpatri in Albania.

Rendiconto generale dello Stato - Ciclo annuale delle spese 2011-2025 (euro)

Anno	Economie-					
	Previsioni	Previsioni	Previsioni	Maggiori Spese	Residui	Impegni CP
	Definitive CP	Definitive CS	Definitive RS	RS		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (c) + (d)	(f)
2011	736.519.195.217	757.418.637.056	108.276.042.344	-16.696.962.542	91.579.079.802	706.957.178.166
2012	803.681.032.748	824.731.063.700	93.148.942.468	-24.080.430.978	69.068.511.490	749.337.266.930
2013	799.534.732.526	818.804.782.806	76.316.402.249	-13.382.109.141	62.934.293.108	752.982.586.128
2014	847.658.343.965	865.594.995.074	84.216.341.325	-10.818.046.444	73.398.294.881	810.587.402.284
2015	857.770.641.326	893.696.324.689	113.253.536.268	-13.949.437.365	99.304.098.903	826.630.806.826
2016	829.263.626.322	855.730.150.032	113.031.097.302	-4.419.096.497	108.612.000.806	788.423.104.940
2017	882.968.268.863	904.212.283.825	134.423.196.353	-17.590.202.009	116.832.994.344	854.142.790.006
2018	854.292.452.015	873.531.363.625	137.905.537.263	-17.533.059.396	120.372.477.867	816.701.526.203
2019	871.111.622.356	904.597.955.521	140.364.483.851	-19.250.596.749	121.113.887.102	823.177.786.091
2020	1.138.719.668.291	1.149.949.620.114	114.014.253.457	-12.598.656.068	101.415.597.389	1.076.085.913.801
2021	1.156.763.066.278	1.208.116.355.246	196.916.533.981	-20.429.930.329	176.486.603.652	1.059.984.864.287
2022	1.155.924.302.997	1.179.429.418.625	188.265.446.500	-16.494.280.501	171.771.165.999	1.103.140.010.468
2023	1.214.701.405.766	1.231.905.509.372	193.495.158.260	-10.097.121.646	183.398.036.614	1.144.118.066.949
2024	1.245.154.660.984	1.265.874.941.460	198.768.657.431	-23.334.033.145	175.434.624.286	1.176.956.251.210
2025	1.227.125.593.744	1.248.235.504.826	191.921.032.403	-11.485.223.388	180.435.809.015	1.170.928.235.063

Anno	Rimasto da					
	Pagato RS	Pagato CP	Pagato CS	Pagare RS	Pagare CP	RS al 31/12
	(g)	(h)	(i) = (g) + (h)	(j) = (e) - (g)	(k) = (f) - (h)	(l) = (j) + (k)
2011	48.418.195.556	656.969.119.944	705.387.315.500	43.160.884.246	49.988.058.222	93.148.942.468
2012	37.059.464.002	707.316.900.645	744.376.364.646	32.009.047.488	42.020.366.286	74.029.413.774
2013	37.231.135.187	694.469.402.725	731.700.537.912	25.703.157.922	58.513.183.403	84.216.341.325
2014	36.736.020.487	733.996.140.409	770.732.160.897	36.662.274.393	76.591.261.875	113.253.536.268
2015	52.523.359.219	760.380.449.209	812.903.808.427	46.780.739.685	66.250.357.618	113.031.097.302
2016	40.615.942.476	721.995.966.917	762.611.909.392	67.996.058.330	66.427.138.024	134.423.196.353
2017	49.088.605.691	783.981.641.396	833.070.247.087	67.744.388.654	70.161.148.609	137.905.537.263
2018	48.309.239.370	748.400.280.849	796.709.520.219	72.063.238.497	68.301.245.354	140.364.483.851
2019	44.723.547.516	785.553.872.220	830.277.419.736	76.390.339.586	37.623.913.871	114.014.253.457
2020	31.581.903.341	949.003.073.868	980.584.977.209	69.833.694.048	127.082.839.933	196.916.533.981
2021	46.443.325.894	1.001.762.695.546	1.048.206.021.439	130.043.277.759	58.222.168.741	188.265.446.500
2022	49.853.217.620	1.031.562.800.587	1.081.416.018.207	121.917.948.379	71.577.209.881	193.495.158.260
2023	42.232.646.251	1.086.514.799.880	1.128.747.446.131	141.165.390.363	57.603.267.069	198.768.657.431
2024	46.123.941.833	1.114.345.901.260	1.160.469.843.094	129.310.682.453	62.610.349.950	191.921.032.403
2025	44.242.622.154	1.109.922.837.729	1.154.165.459.884	136.193.186.861	61.005.397.334	197.198.584.194

Fonte: Open Bdap

I pagamenti effettuati per cassa (1.154 miliardi) sono ben inferiori alle previsioni (94 miliardi in meno nel 2025). Ancora più bassa è la quota dei pagamenti per cassa rispetto al massimo spendibile dato dalla somma dei residui e degli impegni di competenza (85,4%).

Rendiconto generale dello Stato - Residui passivi per titolo e categoria - anno 2025 (euro)

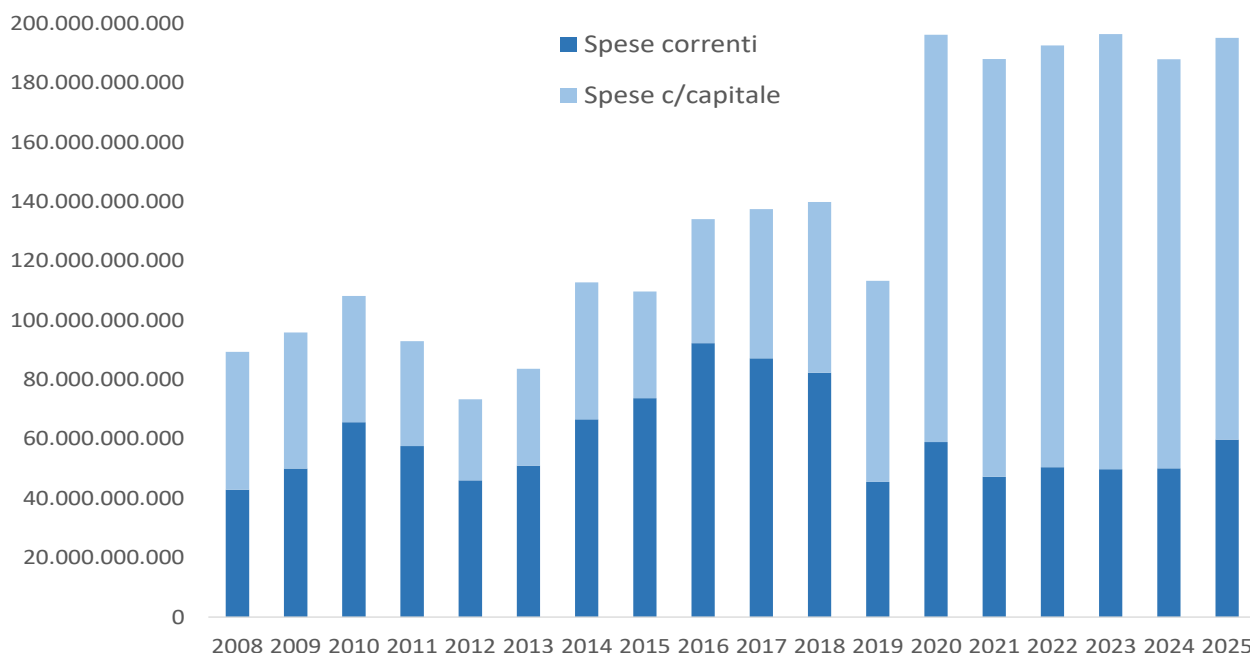
	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10.473.000.897	-81.404.917	10.391.595.980	2.342.284.159	8.049.311.821	7.804.808.293	15.854.120.114
1.02 - CONSUMI INTERMEDI	1.619.368.857	-247.411.417	1.371.957.440	1.011.045.338	360.912.102	1.176.282.420	1.537.194.522
1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.333.086	-614.848	4.718.238	4.538.092	180.146	10.432.138	10.612.284
1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AA.PP.	35.992.432.229	-5.564.432.984	30.427.999.245	7.655.306.378	22.772.692.868	17.347.917.456	40.120.610.323
1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP	1.270.243.750	-206.981.160	1.063.262.590	835.795.923	227.466.667	641.444.755	868.911.422
1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	552.475.362	-147.121.247	405.354.115	241.938.040	163.416.075	317.852.345	481.268.420
1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	36.634.029	-3.088.087	33.545.941	29.943.156	3.602.786	30.563.613	34.166.399
1.08 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	0	0	0	0	0	0	0
1.09 - INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	5.433.754	-449.310	4.984.444	1.129.599	3.854.845	150.567.212	154.422.057
1.10 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	15.093.006	-1.933.958	13.159.049	6.783.300	6.375.749	2.183.353	8.559.102
1.11 - AMMORTAMENTI	33.846.960	-2.248.844	31.598.116	1.505.154	30.092.962	5.292.056	35.385.019
1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	101.335.298	-2.005.745	99.329.554	0	99.329.554	594.533.871	693.863.424
TITOLO I - SPESE CORRENTI	50.105.197.229	-6.257.692.517	43.847.504.712	12.130.269.138	31.717.235.574	28.081.877.513	59.799.113.087
2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	8.317.425.790	-717.710.219	7.599.715.572	3.825.999.589	3.773.715.983	3.962.813.250	7.736.529.233
2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AA.PP.	89.567.245.190	-2.122.458.015	87.444.787.175	16.646.453.201	70.798.333.975	19.960.737.435	90.759.071.410
2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	12.724.322.508	-2.242.864.781	10.481.457.727	5.020.753.769	5.460.703.958	4.900.886.121	10.361.590.079
2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISP	246.013.800	-57.144.958	188.868.842	30.839.810	158.029.032	202.712.719	360.741.751
2.25 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	671.586.485	-17.217.978	654.368.507	4.907.782	649.460.725	90.496.029	739.956.754
2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.273.686.191	-11.225.921	1.262.460.270	954.206.205	308.254.064	533.362.853	841.616.917
2.27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	691.290.002	-49.786.991	641.503.011	641.503.011	0	270.368.421	270.368.421
2.31 - ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	24.362.524.422	-9.122.008	24.353.402.414	1.088.388.114	23.265.014.300	1.030.173.982	24.295.188.282
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	137.854.094.388	-5.227.530.871	132.626.563.517	28.213.051.481	104.413.512.037	30.951.550.810	135.365.062.847
3.61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	3.961.740.786	0	3.961.740.786	3.899.301.536	62.439.250	1.971.969.011	2.034.408.261
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	3.961.740.786	0	3.961.740.786	3.899.301.536	62.439.250	1.971.969.011	2.034.408.261
Totale complessivo	191.921.032.403	-11.485.223.388	180.435.809.015	44.242.622.154	136.193.186.861	61.005.397.334	197.198.584.194

Fonte: Open Bdap

La parte di competenza impegnata e non pagata va ad accrescere l'ammontare totale dei residui passivi²³.

All'inizio del 2025 la consistenza dei residui era di 192 miliardi di euro. Nel corso dell'anno sono stati cancellati 11,4 miliardi di residui, ne sono stati pagati 44 e ne rimangono 136 ancora da pagare, che sommati ai 61 di nuova formazione generano una consistenza a fine anno di 197 miliardi, 5 in più del 2024. Il grado di smaltimento dei residui²⁴ è stato del 24,5% (con tre quarti rinviati, quindi, agli anni successivi). Negli ultimi 12 anni la massa di residui passivi è più che raddoppiata.

Rendiconto generale dello Stato - Residui passivi per spesa finale 2008-2025 (euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Con riferimento alla spesa finale, l'ammontare dei residui passivi negli ultimi cinque anni ha raggiunto un livello prossimo ai 200 miliardi. L'aumento di 25 miliardi che si è avuto nel 2016 "è dovuto all'allungamento dei termini di conservazione in bilancio (da 2 a 3 anni) disposto dal Dlgs. n. 93/2016, per i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e per tutte le spese in conto capitale" (Relazione illustrativa al rendiconto 2016).

Negli anni scorsi la componente maggiormente fluttuante è stata quella della spesa corrente, che dopo essere cresciuta fino a 92 miliardi nel 2016, è scesa a 45,5 miliardi, per poi stabilizzarsi a 50 miliardi nel 2022-2024 e sfiorare i 60 nel 2025.

Viceversa, risultano in forte aumento i residui in conto capitale, che già nel 2019, con 67,7 miliardi avevano sopravanzato quelli per la spesa corrente (per la prima volta dal 2008). L'andamento evidenzia la crescente difficoltà a portare a termine gli investimenti (diretti dallo Stato o sotto forma di contributi e trasferimenti), per i quali sono stanziati ingenti somme che vengono erogate con lentezza. Nel 2025 hanno raggiunto i 135 miliardi (per il secondo

²³ L'andamento dei residui nel corso del 2025 è analizzato nel [Dossier del Servizio Studi di Camera e Senato](#) sul Rendiconto.

²⁴ È la percentuale di residui pagati sulla consistenza pagabile (al netto dei riaccertamenti).

anno consecutivo in calo), di cui 91 per contributi da versare ad altre amministrazioni pubbliche e 24 per acquisizioni di attività finanziarie impegnati ma non spesi.

I residui si concentrano soprattutto nei contributi degli investimenti ad amministrazioni pubbliche (91 miliardi, di cui 71 dagli esercizi precedenti e 20 di nuova formazione) e nei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (40 miliardi, di cui 23 dagli esercizi precedenti e 17 di nuova formazione). Il mancato trasferimento di 131 miliardi dallo Stato ad altre amministrazioni pubbliche che, a loro volta, le impiegano direttamente o le destinano ad enti ad esse subordinati o a società partecipate, genera gravi inefficienze nella spesa pubblica nel suo complesso. Tra le acquisizioni di attività finanziarie è poi rilevante la consistenza del [Fondo Patrimonio Rilancio](#) costituito presso Cdp con uno stanziamento di 44 miliardi nel 2020 (più altri 2 nel 2024-2025) per l'acquisizione di attività finanziarie riservato a società con oltre 50 milioni di euro di fatturato, finanziati con emissioni di titoli di debito pubblico. Ai primi pagamenti per 2 miliardi nel 2021, ne sono seguiti altri 12 nel 2022, 3,6 nel 2023, 7,2 nel 2024 e 500 milioni nel 2025, per un totale di 25 miliardi, ma le informazioni sulla operatività del fondo, che ha ancora più di 20 miliardi di residui da impiegare negli anni a venire, non sono sufficienti a garantire un livello adeguato di trasparenza.

Principali residui passivi nel Rendiconto generale dello Stato per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (Titolo I, Categoria 4) - anno 2025 (euro)

	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
FONDO SOCIALE PER OCCUPAZIONE E FORMAZIONE	9.600.480.260	-820.208.316	8.780.271.944	655.700.290	8.124.571.653	1.491.371.678	9.615.943.331
FONDO SANITARIO NAZIONALE	7.930.721.030	-1.323.516.241	6.607.204.789	1.505.360.503	5.101.844.286	4.165.949.517	9.267.793.803
SOMME DA EROGARE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO A TITOLO DI COMPARTECIPAZIONE ALL'IVA	7.846.123.450	-1.648.976.491	6.197.146.960	738.555.211	5.458.591.749	1.946.883.454	7.405.475.203
FINANZIAMENTO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE IN RELAZIONE ALLE MINORI ENTRATE DELL'IRAP E DELL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF	1.225.324.661	0	1.225.324.661	0	1.225.324.661	2.000.000.000	3.225.324.661
FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE	1.685.266.000	-97.501.000	1.587.765.000	839.915.000	747.850.000	982.992.502	1.730.842.502
RISORSE DA DESTINARE ALL' INPS PER L'EROGAZIONE DELL'ASSEGNO DI INCLUSIONE	0	0	0	0	0	1.021.624.987	1.021.624.987
FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	206.532.100	-54.651	206.477.449	196.110.526	10.366.923	944.316.147	954.683.070
FONDO PER LA LOTTA E ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE	666.261.760	-208.333	666.053.426	388.311.711	277.741.715	507.719.489	785.461.204
SOMME DA CORRISPONDERE ALLE REGIONI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE SOCIALI	644.986.822	-91.387.201	553.599.621	306.845.873	246.753.748	386.249.686	633.003.434
FONDO PER IL FINANZIAMENTO ORDINARIO DELLE UNIVERSITA' E DEI CONSORZI INTERUNIVERSITARI RELATIVO ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E PER I RICERCATORI E PER LA RICERCA SCIENTIFICA	1.030.141.612	-19.205.000	1.010.936.612	898.479.074	112.457.538	386.481.887	498.939.425
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	715.382.467	-56.183.853	659.198.614	472.266.633	186.931.981	266.972.646	453.904.627

Fonte: Open Bdap

Il [Fondo sociale per l'occupazione e la formazione](#) (Fsof)²⁵ gestito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali è dedicato all'assunzione di specifiche categorie (giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati) che si trovano in una condizione di debolezza nel mercato

²⁵ Istituito dall'art. 18, comma 1, lettera a) del Decreto legge 29 novembre 2008, n.185. Tra gli interventi finanziati con risorse del Fsof troviamo gli ammortizzatori sociali in deroga; le proroghe a 24 mesi dei trattamenti di CIGS per cessazione attività; le iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione; l'attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato; le borse tirocinio formativo a favore dei giovani; gli incentivi per il reimpiego di lavoratori over 50; le agevolazioni contributive per progetti di riduzione dell'orario di lavoro; l'intervento in favore dei lavoratori cosiddetti esodati; gli incentivi e le iniziative a favore degli lavoratori socialmente utili; gli incentivi per il prepensionamento giornalisti.

del lavoro o a rischio esclusione sociale. In esso sono incagliati 9,6 miliardi di residui passivi, in continuo aumento nel tempo.

Il Fondo sanitario nazionale, composto da contributi di natura diversa, sconta la presenza di una gigantesca mole di residui passivi. La rideterminazione della compartecipazione regionale all'Iva che [co-finanzia la spesa sanitaria](#) (istituita dal D.Lgs. 56/2000), è disposta a seguito di accordo in Conferenza Stato-Regioni. Alla fine del 2025 restano 9,3 miliardi (4 di nuova formazione) da versare alle Regioni a statuto ordinario, che a loro volta devono ripartire l'assegnazione tra le Aziende sanitarie locali e ospedaliere del territorio. Altri 7,4 miliardi (5,5 da esercizi precedenti e 1,9 di nuova formazione) devono poi essere erogati dal Mef per il Fondo sanitario nazionale a tutela dei livelli essenziali di assistenza e 3,2 miliardi per le minori entrate di Irap e addizionale Irpef. Tale situazione impedisce una normale programmazione ed allocazione delle risorse per il settore della sanità, che deve invece fornire risposte immediate ed efficaci. Ammontano, poi, a poco meno di un miliardo, tutti di nuova formazione, i residui del fondo nazionale trasporti da girare alle regioni a statuto ordinario.

Restano ancora da pagare ingenti somme per le non autosufficienze (1,7 miliardi), il fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (785 milioni), il fondo ordinario per le università (500 milioni) e di solidarietà comunale (453 milioni), solo per citare i più rilevanti. La situazione dei residui passivi si fa ancora più complessa quando si passa ai trasferimenti in conto capitale che lo Stato effettua in favore di altre amministrazioni pubbliche.

Principali residui passivi nel Rendiconto generale dello Stato per trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche (Titolo II, Categoria 22) - anno 2025 (euro)

	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	52.108.766.285	0	52.108.766.285	8.233.300.000	43.875.466.285	10.110.159.000	53.985.625.285
SOMMA DA EROGARE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA SANITARIA PUBBLICA	4.002.825.124	0	4.002.825.124	271.910.333	3.730.914.791	1.146.400.000	4.877.314.791
SOMMA DA DESTINARE AGLI UFFICI SPECIALI PER LA CITTA' DELL'AQUILA E PER I COMUNI DEL CRATERE, AL COMUNE DELL'AQUILA E AD ALTRI SOGGETTI PER LA RICOSTRUZIONE ED IL RILANCIO SOCIO-ECONOMICO DEI TERRITORI INTERESSATI DAL SISMA DELL'APRILE 2009	3.144.215.767	0	3.144.215.767	400.603.686	2.743.612.081	8.170.000	2.751.782.081
FONDO FINALIZZATO ALL'ACQUISTO DIRETTO, OVVERO PER IL TRAMITE DI SOCIETA' SPECIALIZZATE O AL NOLEGGIO DEI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE	2.413.357.343	-101.858.081	2.311.499.262	333.945.002	1.977.554.260	475.942.981	2.453.497.241
FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	2.707.786.291	-455.969.777	2.251.816.514	171.515.116	2.080.301.398	200.972.901	2.281.274.299
SPESE PER INTERVENTI NEL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA	1.804.077.455	-34.452.753	1.769.624.703	321.073.110	1.448.551.593	761.035.818	2.209.587.410
SOMME DA DESTINARE AI COMUNI PER INTERVENTI RIFERITI AD OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO	2.234.310.079	-46.115.861	2.188.194.218	820.620.549	1.367.573.669	550.000.000	1.917.573.669
SOMME DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA PER AMPLIAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE	1.149.538.657	-157.010.018	992.528.639	6.098.880	986.429.759	185.750.000	1.172.179.759
CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALL'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI DI SICUREZZA, SIA DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA CHE INSTALLATI A BORDO DEI MATERIALI ROTABILI, FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI UN MAGGIOR LIVELLO DELLA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE	1.082.661.824	-27.154.754	1.055.507.070	35.471.552	1.020.035.518	137.709.453	1.157.744.971
FONDO PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANAS	1.743.894.859	-141.312.586	1.602.582.273	862.723.944	739.858.329	359.475.415	1.099.333.743
CONTRIBUTO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA PER LA RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL DECORO URBANO E DEL TESSUTO SOCIALE E AMBIENTALE	909.440.573	0	909.440.573	679.046.894	230.393.679	864.057.453	1.094.451.132
SOMME DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'EVENTO OLIMPIADI INVERNALI 2026 - INTERVENTI STRADALI	727.729.900	0	727.729.900	123.773.300	603.956.600	304.701.493	908.658.093
CONTRIBUTI ALLE REGIONI PER ONERI DI AMMORTAMENTO MUTUI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	878.967.379	-20.282	878.947.097	264.509.579	614.437.518	204.124.510	818.562.028
RISORSE A FAVORE DELLE NUOVE LINEE METROPOLITANE M4 E M5 DI MILANO	533.000.000	-9.000.000	524.000.000	0	524.000.000	239.000.000	763.000.000
CONTRIBUTO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE, MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.	1.126.956.518	0	1.126.956.518	369.728.724	757.227.794	0	757.227.794

Fonte: Open Bdap

Il [Fondo per lo sviluppo e la coesione](#) (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas) fino al 2014, che rappresenta lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate, in parallelo con i fondi strutturali europei, le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali, sfiora nel 2025 i 54 miliardi di residui passivi (2 in più del 2024), stabilendo così un nuovo record di risorse non impiegate, per effetto del pagamento di residui per 8 miliardi e residui di nuova formazione per 10 miliardi (con 15 miliardi impegnati nel 2025 e solo 5 pagati).

Nonostante la necessità di interventi urgenti per la messa in sicurezza, crescono anche l'ammontare non pagato per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica, passato da 4 miliardi del 2024 a poco meno di 5 nel 2025, con altri 1,1 miliardi per le strutture ospedaliere. Va meglio per il [Fondo unico per l'edilizia scolastica](#) che ha accumulato 2,2 miliardi di residui, 500 milioni in meno dell'anno precedente.

Appare davvero inspiegabile - a distanza di 15 anni dall'evento - che i residui gestiti dal Mef sulle somme da destinare agli uffici speciali per la città di L'Aquila, ai comuni del cratere, al comune di L'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione e il rilancio socio-economico dei territori colpiti dal sisma, siano ancora a 2,7 miliardi, con 400 milioni pagati nell'anno.

Il Fondo per l'acquisto o il noleggio di mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale ha 2,4 miliardi ancora da pagare (come lo scorso anno), con altri 2,2 miliardi per i sistemi di trasporto rapido di massa, mentre le somme da destinare ai comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio sfiorano i 2 miliardi, con 500 milioni di nuova formazione.

Il congelamento di ingenti risorse destinate ad altre amministrazioni pubbliche non favorisce la programmazione degli interventi, l'allocazione efficiente della spesa e per la parte in conto capitale lo sviluppo degli investimenti. Pur tenendo conto dei vincoli di cassa, la massa dei residui passivi si mantiene su livelli esagerati e andrebbe previsto un piano di riduzione, anche accelerando i meccanismi di assegnazione e riparto dei fondi.

Residui passivi nel Rendiconto generale dello Stato per Ministero - anno 2025 (euro)

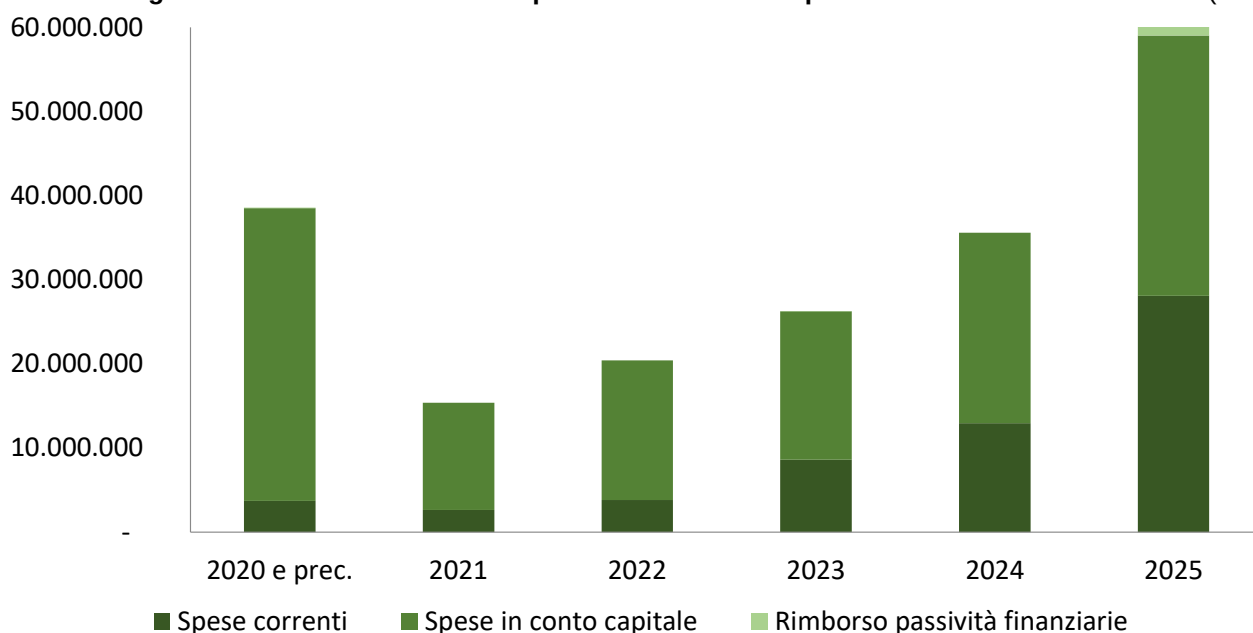
	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTEI	288.388.511	-50.970.622	237.417.889	217.939.150	19.478.738	115.096.927	134.575.665
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	15.027.354.843	-2.341.646.164	12.685.708.679	3.018.642.013	9.667.066.666	5.389.731.450	15.056.798.115
MINISTERO DEL TURISMO	477.596.203	-70.581.405	407.014.798	124.677.017	282.337.781	309.573.395	591.911.176
MINISTERO DELLA CULTURA	1.952.369.159	-115.752.800	1.836.616.359	627.622.333	1.208.994.025	606.887.127	1.815.881.153
MINISTERO DELLA DIFESA	2.687.645.240	-92.412.989	2.595.232.251	2.091.066.099	504.166.152	1.998.466.909	2.502.633.061
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	724.081.402	-71.569.947	652.511.455	446.727.129	205.784.326	491.518.682	697.303.008
MINISTERO DELLA SALUTE	1.864.151.973	-218.678.252	1.645.473.721	174.900.883	1.470.572.839	859.713.126	2.330.285.965
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTAI	1.601.479.162	-49.938.169	1.551.540.993	505.744.975	1.045.796.017	399.767.827	1.445.563.844
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	2.685.079.253	-284.974.307	2.400.104.947	927.563.626	1.472.541.320	1.204.515.705	2.677.057.026
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	3.863.638.900	-528.865.983	3.334.772.917	1.695.698.010	1.639.074.907	2.291.001.181	3.930.076.087
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	22.325.516.361	-2.646.721.019	19.678.795.342	5.578.723.678	14.100.071.664	6.991.086.505	21.091.158.169
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	120.624.256.359	-3.825.580.781	116.798.675.578	21.171.390.748	95.627.284.830	33.019.020.995	128.646.305.825
MINISTERO DELL'INTERNO	9.992.849.824	-531.289.767	9.461.560.057	4.714.564.773	4.746.995.284	4.994.742.637	9.741.737.921
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	4.869.232.080	-589.625.171	4.279.606.909	1.216.617.443	3.062.989.466	1.263.133.386	4.326.122.852
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	2.937.393.132	-66.616.010	2.870.777.121	1.730.744.277	1.140.032.844	1.071.141.481	2.211.174.326
Totale complessivo	191.921.032.403	-11.485.223.388	180.435.809.015	44.242.622.154	136.193.186.861	61.005.397.334	197.198.584.194

Fonte: Open Bdap

Quasi i due terzi dei residui è in capo al Mef (129 miliardi, 8 in più del 2024), 21 miliardi sono fermi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e anche il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con 15 miliardi contribuisce in maniera rilevante.

I residui passivi sono impegni di spesa che vanno regolati negli anni successivi. Secondo la normativa attuale²⁶, salvo casi particolari, i residui passivi per spese correnti vanno pagati entro i due anni successivi (tre in caso di trasferimenti ad amministrazioni pubbliche) e quelli per spese in conto capitale entro tre anni. Oltre ai residui propri, si formano anche quelli da stanziamento²⁷ che vanno impegnati nell'esercizio finanziario successivo.

Rendiconto generale dello Stato – residui passivi al 31/12/2025 per anno di formazione e titolo (euro)



Fonte: Rgs (tabella 21)

Tali regole non sembrano essere pienamente rispettate: alla fine del 2025 risultano iscritti a bilancio residui passivi per 39 miliardi del 2020 o anni precedenti (20% del totale) relativi in prevalenza a quasi 20 miliardi non spesi per acquisizioni di attività finanziarie (Patrimonio

²⁶ Art. 34bis Legge 196/2009.

²⁷ Nel caso di spesa in conto capitale possono essere iscritte a residuo anche le spese stanziare e non impegnate durante un esercizio finanziario, che altrimenti andrebbero in economia come avviene per le spese correnti.

destinato di CDP) e a quasi 15 miliardi di contributi agli investimenti delle amministrazioni pubbliche; per 15 miliardi risalenti al 2021 (8%), sempre per contributi agli investimenti pubblici. Restano ancora da smaltire 20 miliardi del 2022 (10%) che in origine erano 72, 26 miliardi del 2023 (13%) dei 58 originari e 36 miliardi formati nel 2024 (18%), che erano originariamente 63 miliardi (smaltimento del 43%), ai quali si aggiungono quelli di nuova formazione nel 2025 per 61 miliardi (31%).

Dalle informazioni pubblicate, la ricostruzione dello smaltimento dello stock di residui per anno di creazione e la permanenza media dei residui possono essere solo parziali, anche per effetto dei riaccertamenti e cancellazioni.

Per meglio comprendere l'entità e le conseguenze dei mancati o dilazionati trasferimenti sia di parte corrente che in conto capitale, occorrerebbe ricostruire, qualora non esista già, il flusso dei pagamenti effettuati per trasferimenti tra amministrazioni pubbliche, anche se non presenti nel bilancio dello Stato, con le relative tempistiche, al fine di individuare e superare possibili ritardi.

Una riflessione andrebbe effettuata, inoltre, sulla possibilità - nel rispetto delle competenze costituzionali - di ridurre in taluni casi la filiera dei pagamenti, al fine di raggiungere una maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse finanziarie, come ad esempio nel caso del contributo dello Stato al trasporto pubblico locale che passa per le Regioni, per poi essere assegnato ai Comuni.

Parimenti, dovrebbe essere accertato l'ammontare delle passività finanziarie generate dalla necessità di ricorrere ad anticipazioni di liquidità conseguenti al mancato o ritardato pagamento di contributi relativi a spese non discrezionali. Si tratta di maggiori uscite, che potrebbero risultare di rilevante entità e che gravano soprattutto - se non esclusivamente - sui bilanci degli enti o aziende che si trovano a valle del processo.

Come visto, sono numerosi gli aspetti sui quali si potrebbe intervenire, per rendere più efficiente il bilancio dello Stato, anche in un'ottica di contenimento della spesa e riduzione del deficit e debito pubblico.